



***Veritas in  
caritate  
Informazioni  
dall'Ecumenismo  
in Italia***

***7/6 (2014)***

## **Indice**

**Coltivare la pace - Riccardo Burigana**

2

**Agenda Ecumenica**

3-26

**Ieri**

3-9

**Oggi**

10-15

**Domani**

16-19

**Una finestra sul mondo**

20-22

**Dialogo interreligioso**

23

**Qualche lettura**

24

## **Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo**

*Per abbattere i muri e costruire ponti. Il sogno di La Pira* (card. GUALTIERO BASSETTI, «L'Osservatore Romano», 07/06/2014, pg 1); *Al tramonto del sole* (GIOVANNI MARIA VIAN, «L'Osservatore Romano», 9-10/06/2014, pg. 1); *Papa Francesco: pellegrino di pace* (IBRAHIM FALTAS, «Voci dal Vicino Oriente» 17 (2014), pp. 2-4); *Cristo non può essere diviso. Nell'emisfero australe la settimana per l'unità dei cristiani* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 11/06/2014, p. 6); *Per un'amicizia ecumenica. Incontro di giovani asiatici* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 28/06/2014, p. 6); «Colloqui e altre iniziative». *Un Convegno interreligioso a Amman (13-14 maggio 2014)* (RICCARDO BURIGANA, «Voci dal Vicino Oriente», 17 (2014), pp. 9-10); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 30/05-01/07/2014*

25-31

## **Documentazione Ecumenica**

Papa FRANCESCO, *Discorso a Sua Santità Aram I, Catholicos della Chiesa armena apostolica di Cilicia, e seguito*, Sala Clementina, 5 giugno 2014; Papa FRANCESCO, *Invocazione per la pace*, Giardini Vaticani, 8 giugno 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso a Sua Grazia Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, e seguito*, Città del Vaticano, 16 giugno 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti all'Assemblea della Riunione delle Opere per l'aiuto alle Chiese Orientali (ROACO)*, Sala Clementina, Città del Vaticano, 26 giugno 2014; BARTOLOMEO I, *Lettera a Papa Francesco*, Costantinopoli, 24 giugno 2014; Papa FRANCESCO, *Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli*, Città del Vaticano, 28 giugno 2014; FORUM CATTOLICO-ORTODOSSO, *Religione e diversità. Le sfide culturali alle chiese cristiane in Europa. Messaggio finale*, Minsk, 2-6 giugno 2014; COMMISSIONE MISTA CATTOLICO-EVANGELICA DELLA SICILIA, *Matrimoni Interconfessionali tra Cattolici ed Evangelici. Risposte a Quesiti posti con frequenza*, Palermo, 19 febbraio

2014; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE - COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Messaggio per la 9ª Giornata per la custodia del creato (1° settembre 2014)*, Roma, 15 giugno 2014

**32-41**

### **Sul concilio Vaticano II**

ROSINO GIBELLINI, *Un radar teologico. A cinquant'anni dalla fondazione della rivista «Concilium». Aperti nuovi filoni di studio, dal linguaggio alle donne*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2014, p. 5

**42-43**

### **Spiritualità ecumenica**

*La Santa Pentecoste*, a cura di don Mauro Lucchesi

**44**

### **Memorie storiche**

mons. ALBERTO ABLONDI, *Lo Spirito Santo: questo grande traduttore. Pentecoste 1978*, in «La Settimana», 13/20-21 (1978), pg. 1

**45**

### **Coltivare la pace**

«Con l'unità e la carità i discepoli di Cristo coltivano la pace per ogni popolo e comunità vincendo le persistenti discriminazioni, a cominciare da quelle per cause religiose»: queste parole sono state pronunciate da papa Francesco in occasione dell'incontro per la pace, domenica 8 giugno, nei Giardini Vaticani, durante il quale papa Francesco, il patriarca Bartolomeo, il presidente d'Israele Shimon Peres e il presidente dell'autorità palestinese Abu Mazen hanno piantato insieme un ulivo come segno tangibile del loro impegno per la pace. Questo incontro rappresenta uno dei frutti, più immediati, del pellegrinaggio di papa Francesco in Terra Santa che ha segnato profondamente non solo il dialogo ecumenico ma l'impegno dei cristiani per la costruzione della pace, dopo le parole e i gesti di papa Francesco in Terra Santa: di questo pellegrinaggio, tra le molte cose scritte, si è pensato di proporre una riflessione di Ibrahim Faltas, francescano, direttamente impegnato da anni nel dialogo, oltre che a essere stato l'anima della resistenza all'«assedio» della Basilica della Natività nel 2002.

Nei Giardini Vaticani si è così vissuta una tappa significativa di un cammino per la costruzione della pace che costituisce uno degli elementi centrali del pontificato di papa Bergoglio che, in tante occasioni, anche con gesti forti, ha invitato a sconfiggere la violenza e a costruire la pace, chiedendo preghiere e atti concreti. In questo cammino, soprattutto per quanto riguarda il Medio Oriente, per papa Francesco, i cristiani devono giocare un ruolo particolarmente propositivo poiché a loro è richiesto di creare quella cultura dell'incontro, fatta di accoglienza, di ascolto e di dialogo, sulla quale fondare la pace, proprio in virtù della fedeltà alla missione affidata da Gesù Cristo alla Chiesa. La lotta alla violenza, a ogni forma di violenza, deve essere per i cristiani un imperativo quotidiano per papa Francesco e in questo senso vanno lette le parole pronunciate dal papa durante la sua visita pastorale a Cassano all'Jonio in Calabria; queste parole non si trovano nella sezione *Documentazione ecumenica*, dove si possono leggere i discorsi di papa Francesco per i suoi numerosi incontri ecumenici del mese di giugno: l'incontro con Aram I, Catholicos della Chiesa armena apostolica di Cilicia (5 giugno), con Justin Welby, arcivescovo di Canterbury (16 giugno) e con la delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli (28 giugno). A questo discorso è stata premessa la lettera del Patriarca Bartolomeo a papa Francesco del 24 giugno nel quale viene confermato il comune impegno per la ricerca di una sempre più visibile comunione tra i cristiani.

Per quanto riguarda l'*Agenda Ecumenica*, anche il mese di giugno, si segnala per quella pluralità di incontri e di iniziative, soprattutto a livello locale, che ha mostrato quanto sia radicato e diffuso il dialogo ecumenico in Italia; nell'*Agenda* uno spazio particolare è stato riservato agli incontri ecumenici in preparazione della Pentecoste o proprio per la Pentecoste. Si tratta di momenti di preghiera che indicano il rilievo di una rilettura e di una condivisione ecumenica di questa «festa» che aiuta a comprendere quanto giù unisce i cristiani. Proprio per sottolineare l'importanza della Pentecoste nel cammino ecumenico in Italia la sezione *Spiritualità ecumenica* contiene una riflessione di don Mauro Lucchesi, incaricato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, e nelle *Memorie storiche* si può leggere una breve riflessione di mons. Alberto Ablondi del quale quest'anno ricorre il 90° anniversario della nascita.

Per quanto riguarda il dialogo ecumenico in Italia viene pubblicato nella sezione, *Documentazione ecumenica*, un interessante contributo alla riflessione e alla pastorale sui matrimoni confessionali; si tratta di un testo proposto dalla Commissione mistra cattolica-evangelica della Sicilia che ha provato a pensare a come affrontare, alla luce dei documenti ecumenici sottoscritti, le tante questioni che sorgono quotidianamente nella celebrazione di matrimoni tra cristiani di tradizioni diverse, che vogliono vivere la loro identità nella profonda unità della famiglia. Nella stessa sessione si può trovare anche il messaggio per la IX Giornata per la custodia del creato, che si celebra a partire dal 1 settembre; il tema scelto dalla Commissioni Episcopali per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e per l'ecumenismo e il dialogo è *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città*; nei prossimi numeri «Veritas in caritate» sarà ben lieta di ospitare programmi e commenti sulle diverse modalità di celebrare questa giornata a livello locale, secondo una tradizione che si è venuta consolidando e ampliando in questi anni.

Infine, sempre riguardo all'Italia, pare importante sottolineare due fatti delle scorse settimane: il primo numero di «Ecumenismo quotidiano. Lettera di collegamento per l'Ecumenismo in Italia» e l'inizio delle attività dell'Associazione Italiana dei docenti di Ecumenismo (AIDecu). Con «Ecumenismo quotidiano», che è il risultato della collaborazione tra l'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI e il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, si vuole creare uno strumento che «sia non soltanto un organo formale di collegamento, ma possa diventare un segno di dialogo e di comunione», come ha scritto mons. Nunzio Galantino, segretario della CEI, nella presentazione del primo numero di questa newsletter, dedicata, almeno inizialmente, ai delegati diocesani per l'ecumenismo. Nelle stesse settimane ha cominciato a muovere i primi passi l'AIDecu, con una prima riunione dell'Ufficio di Presidenza; nel prossimo numero si darà conto di questi primi passi e degli immediati progetti dell'Associazione che si propone di essere un luogo di confronto e di riflessione per l'insegnamento dell'ecumenismo in Italia a servizio delle Chiese e comunità cristiane.

Nelle prossime settimane numerosi saranno gli incontri di formazione ecumenica: a tutti coloro che vi prenderanno parte, anche solo per poche ore, la preghiera per vivere questi incontri come tappe di un cammino per comprendere sempre meglio che Cristo vuole i cristiani uniti nell'annunciare al mondo la Buona Novella.

Riccardo Burigana

Venezia, 30 giugno 2014

## Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello nazionale

### Ieri

### MAGGIO

- 2 VENERDÌ**      **LUCCA. Preghiera ecumenica per i nuovi martiri.** Preghiera promossa dalla comunità di Sant'Egidio in collaborazione con l'Ufficio missionario dell'arcidiocesi di Lucca. Cattedrale. Ore 21.00
- 2 VENERDÌ**      **NAPOLI. Chiesa dei poveri e diaconia a partire dall'Assemblea di Busan.** Convegno di Primavera del SAE. (2-4 Maggio)
- 2 VENERDÌ**      **ROSAZZO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Abbazia di Rosazzo. Ore 20.30
- 2 VENERDÌ**      **SASSANO. Sulla Sacrosanctum Concilium.** Convegno diocesano. Chiesa di San Rocco. Ore 17.00
- 2 VENERDÌ**      **TORINO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè per i più piccoli, curata dalla famiglia Cravero.** Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 3 SABATO**      **TORINO. Preghiera mensile.** Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Valdese, via Villa 71. Ore 21.00
- 4 DOMENICA**      **MILANO. Possiamo ancora sperare? Lettura ecumenica della Parola. Ascolto-annuncio-dialogo. Dalle ricerche all'ospitalità. Salmo 41. Dialogo a due voci: Maria Grazia Guida e Irene Louvro. Presiede Ana Rosa Pereira.** Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano in collaborazione con Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Sala Falck, Ambrosianeum, via delle Ore 3. Ore 17.00
- 4 DOMENICA**      **PADOVA. Concerto di musiche liturgiche ebraiche - Shirè Mikdash, presentato da P. Troia.** Incontro promosso dal Gruppo di Studio e di Ricerca sull'ebraismo di Padova.
- 5 LUNEDÌ**      **TRENTO. TéOlogico. Parole di confronto teologico.** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00

- 5 LUNEDÌ TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 19.30
- 5 LUNEDÌ VILLARFOCCHIARDO. *Liberazione nell'Antico Testamento. Pastore Giuseppe Mazzà, Samaria, liberazione annunciata (2 Re 7,1-9)*. Ciclo di incontri ecumenici in Val di Susa 2013-2014. Parrocchia di Villarfocchiardo, via Conte Carroccio 29. Ore 21.00
- 5 LUNEDÌ AVERSA. *Pastore Carmine Napolitano, Il principio pentecostale. Storia, spiritualità e teologia pentecostale tra passato, presente e futuro*. Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose. Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78. (5-7 Maggio)
- 6 MARTEDÌ ENNA. *Lettura ecumenica del Vangelo di Giovanni. IV Incontro*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Enna. Ore 18.00
- 6 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 6 MARTEDÌ ROMA. *La Parola scritta in memoria del prof. D. Carlo Buzzetti, biblista e esperto di traduzione della Bibbia in Lingue Moderne*. Mostra promossa dalla Università Pontificia Salesiana e dalla Società Biblica in Italia. Biblioteca della Università Pontificia Salesiana.
- 7 MERCOLEDÌ MILANO. *Incontri ecumenici sul vangelo. «Coraggio, sono io!»: in che modo Dio si prende cura di noi? Doriana Balduccie Gianfranco Fabi : "Fatevi coraggio, io ho vinto il mondo" (Giovanni 16, 31-33) - "Il Signore è la mia salvezza" (Salmo 27)*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza. Ore 18.30
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ BOLOGNA. *In cerca di luoghi di pace nelle scritture ebraiche e cristiane. Don Giandomenico Cova, La profezia della pace: attorno ad alcuni testi di Isaia e dei salmi*. Ciclo di incontri promossi dalla Comunità del Baraccano e da Pax Christi. Chiesa del Baraccano. Ore 20.45 -22-30
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 8 GIOVEDÌ PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, L'Ecumenismo spirituale: linee guida per la sua attuazione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 8 GIOVEDÌ ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Rav Joseph Giustizia di D-io e Misericordia di D-io: un'apparente paradossalità*. Ciclo di

incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici.  
Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00

- 9 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*
- 9 VENERDÌ TORINO. *La Bibbia in lingua corrente. Presentazione della nuova traduzione interconfessionale in lingua corrente della Bibbia. Interventi di don Alberto Martelli e Valdo Bertalot.* Incontro promosso dalla LDC in collaborazione con l'Associazione Sant'Anselmo. Spazio Sant'Anselmo, Padiglione 3, Stand S106-T106, Salone del Libro. Ore 12.30
- 9 VENERDÌ TORINO. «*Colloquia Mediterranea*». *Presentazione della rivista della Fondazione Giovanni Paolo II. Interventi di Maurizio Baradello e Renato Burigana.* Sala Arancio, Salone del Libro. Ore 15.00
- 9 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra.* Mostra a cura del Gruppo Amici di padre Nilo. Cappella Palazzo Grassi, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00
- 9 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Fulvio Ferrario, Darwin e Dio. Scienza e fede in dialogo alle nostre origini.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 11 DOMENICA MODENA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Presso la CDR, via Tamburini 96. Ore 21.00
- 11 DOMENICA ROMA. *Marco Morselli - Erich Noffke, Shavuot. Musiche del maestro Michele Gazich. Rinfresco di conclusione attività.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Istituto Pitigliani, via Arco dei Tolomei 1. Ore 17.00
- 11 DOMENICA ROMA. *Felix Körner e Jens-Martin Kruse, Dal conflitto alla comunione.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma e della Comunità Luterana di Roma. Casa Generale delle Suore Francescane di Maria, via Machiavelli 32. Ore 16.30
- 12 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Studio biblico.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00
- 12 LUNEDÌ MILANO. *I 50 anni del documento conciliare sull'ecumenismo Unitatis redintegratio: quale attualità oggi? L'esercizio dell'ecumenismo quale conversione del cuore;; applicazioni di Unitatis redintegratio e implicazioni pratiche.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a. Ore 17.45- 19.30
- 12 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Ludovica Chiambretto, Jules Isaac e i 12 punti di Seelisberg.*

Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 2, corso Trento 13. Ore 9.30

- 13 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Rav. Alberto Sermoneta, L'elezioni di Israele e l'agire universalistico di Dio nella tradizione ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ** PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane.* Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 13 MARTEDÌ** REGGIO CALABRIA. «*Io vidi la nuova Gerusalemme...*» (cf. Ap. 21,2). *Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La caduta di Babilonia e il giudizio finale (Ap. 17-20).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 13 MARTEDÌ** TERMOLI. *Il Concilio Vaticano II, 50 anni dopo, Marco Vergottini, Matrimonio e famiglia nella Gaudium et spes.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Termoli-Vasto. Chiesa di Gesù Crocifisso. Ore 18.30
- 13 MARTEDÌ** TRIESTE. *Liberante Matta, Il Nome nelle lettere delle chiese dell'Asia (Apocalisse 1-3).* Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 14 MERCOLEDÌ** MILANO. *Il Concilio Vaticano II e l'umanesimo contemporaneo.* Facoltà di Lettere e Filosofia, Università Cattolica, largo A. Gemelli 1. (14-16 Maggio)
- 14 MERCOLEDÌ** MILANO. *Incontri ecumenici sul vangelo. «Coraggio, sono io!»: in che modo Dio si prende cura di noi? Ulrich Eckert e Luca Bressan, «Signore, salvami!» (Matteo 14, 22-33) - «Tu non temerai gli spaventi della notte» (Salmo 91).* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza. Ore 18.30
- 14 MERCOLEDÌ** TRENTO. *Padre Giovanni Lerario. L'artista di Dio. Interventi di Riccardo Lucatti e Paolo Martocchia.* Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 14 MERCOLEDÌ** VERONA. *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità valdese e dalla comunità cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Tempio Valdese. Ore 18.00
- 15 GIOVEDÌ** NAPOLI. *Presentazione del volume Adele Zara, Giusta tra le Nazioni, a cura di Pompeo Volpe e Michele Carpinetti (Padova, Cluep, 2013). Introduce Lucia Valenzi, modera Nico Pirozzi. Interventi di Gigi Spina e Sandro Temin.* Incontro promosso dalla

Fondazione Valenzi. Sala Conferenze, Maschio Angioino. Ore 17.30

**15 GIOVEDÌ** TORINO. *Franco Segre, I Maestri Tannaiti: halakah e haggadah.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Sala Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 17.00

**16 VENERDÌ** ANCONA. *Presentazione del libro L'Ultima Cena, anzi la Prima di Paolo Ricca. Intervento di don Mario Florio.* Incontro promosso dal Gruppo interdenominazionale di dialogo di Ancona. Facoltà di Economia e Commercio, piazzale Martelli. Ore 18.00

**16 VENERDÌ** CREMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Ore 21.15

**16 VENERDÌ** ROMA. *Presentazione del volume I Papi in Terra Santa di Renato Burigana e Riccardo Burigana (Firenze, Fondazione Giovanni Paolo II, 2013). Interventi di mons. Luciano Giovannetti, vescovo emerito di Fiesole, Valdo Bertalot e Nikos Tzoitis. Coordina Cenap Aydin. Sono presenti gli autori.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo. Istituto Tevere - Centro Pro Dialogo, via di Monte Brianzo 82. Ore 16.00

**16 VENERDÌ** ROVERETO. *Condivisione interconfessionale della Parola.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Studio Biblico. Centro Pastorale, via Conciatori. Ore 17.30

**16 VENERDÌ** VENEZIA. *Papa Giovanni, un angelo per il mondo.* Mostra curata dall'Ufficio pastorale per la cultura e l'università e per l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso del Patriarcato di Venezia. Museo Diocesano di Sant'Apollonia (16-30 Maggio)

**17 SABATO** FANO. *Gemellaggio della Parrocchia della Santa Famiglia di Fano con la Parrocchia luterana svedese di Vreta Klostert.* (17-18 Maggio)

**17 SABATO** PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyanyan, I massacri hamidiani (1895-1896) e il Patriarca Ormanian (1896-1908).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00

**18 DOMENICA** CREMONA. *Credenti in dialogo: per essere fedeli a Dio. Percorso di testimonianza e di riproposta della natura missionaria di tutta la Chiesa e della Comunione tra le Chiese alla luce del Concilio Vaticano II. Interventi di Mario Aldighieri e Daniela Negri.* Laboratorio sull'ecumenismo e il dialogo promosso dalla Centro Pasotrale e realizzata dal Gruppo SAE-Cremona. Chiesa di San Fransceco d'Assisi.

**18 DOMENICA** PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00

- 18 DOMENICA** SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa dei Frati cappuccini. Ore 20.45
- 19 LUNEDÌ** PERUGIA. *La Chiesa verso una visione comune. Introduzione storica a partire dal BEM. Il punto della situazione della riflessione e del dialogo teologico tra le Chiese. Introduzione di don Elio Bromuri.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 19 LUNEDÌ** TRENTO. *TéOlogico. Parole di confronto teologico.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 20 MARTEDÌ** GALATINA. *I racconti della risurrezione nella tradizione cattolica e ortodossa. Interventi del padre greco-ortodosso Arsenio Aghiarsenita e di don Biagio Mandorino.* Convegno ecumenico promosso dal Centro Oikos. Chiesa di San Biagio, via V. Vallone 2. Ore 19.00
- 20 MARTEDÌ** TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ** ACQUI. *Giornata di studio ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza episcopale del Piemonte e della Valle d'Aosta.
- 21 MERCOLEDÌ** MILANO. *Incontri ecumenici sul vangelo. «Coraggio, sono io!»: in che modo Dio si prende cura di noi? Anne Zell e Teofilatto Vitsos, "Fuggirono dal sepolcro" (Marco 16, 1-8) - "Ma Giona fuggì a Tarsis" (Giona 1,16).* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza. Ore 18.30
- 21 MERCOLEDÌ** ROMA. *Identità della vita religiosa a 50 anni dal decreto Perfectae caritatis. Interventi di sr. Nicla Spezzati, padre Giuseppe Buffon ofm e Chiara Codazzi. Modera sr. Mary Melone.* Giornata di Studio promossa dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Pontificia Università Antonianum. Ore 15.30
- 21 MERCOLEDÌ** TRIESTE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, via Cologna 59. Ore 19.30
- 22 GIOVEDÌ** PADOVA. *Il movimento ecumenico e la Chiesa italiana. G. Brusegan e M. Mammarella, Papa Francesco e l'ecumenismo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo ecumenico di ricerca di Padova. Portineria, Convento dei Padri Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 22 GIOVEDÌ** REGGIO CALABRIA. *Assemblea conclusiva dell'anno pastorale. Verifica e indirizzo programmatico.*
- 22 GIOVEDÌ** ROMA. *Un Libro - l'Una e l'Altra Tradizione. Card. Kurt Koch, Riflessioni sul significato di "I cristiani possono e devono ammettere che la lettura ebraica della Bibbia è una lettura possibile" (Pont. Bibl. Comm. 2001).* Ciclo di incontri promosso dal

**Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici. Pontificia Università Gregoriana. Ore 18.00**

**22 GIOVEDÌ** ROMA. *Rev. Kenneth Howcroft, Catholic Spirit: Harvesting the Fruits of Methodist, Anglican and Roman Catholic Dialogues.* Incontro promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00

**23 VENERDÌ** BOLOGNA. *Padre Dionisios Papavasiliou, Spirito Santo e Chiesa.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00

**23 VENERDÌ** ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Ceccignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 19.15

**24 SABATO** FANO. *Akatistos, preghiera guidata da padre Costantin.* Chiesa Gran Madre di Dio. Ore 19.00

**25 DOMENICA** PERUGIA. *Incontro di preghiera in concomitanza dell'incontro fraterno fra il Papa Francesco e il Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo a Gerusalemme. Preghiera di supplica in greco e in italiano presieduta da padre Giorgino e un vespro secondo il rito latino guidato da don Elio Bromuri.* Chiesa di San Gerasimo, via Benincasa. Ore 16.00

**25 DOMENICA** ROVIGO. *Lectio magistralis. Un ebreo, un'evangelica, un ortodosso e un cattolico raccontano la Bibbia. Interventi di Vittorio Robiati Bendaud, Lidia Maggi, Claudio Savin, Piero Stefani.* Festival Biblico. Salone del Grano, Camera di commercio, piazza Garibaldi 6. Ore 18.00

**26 LUNEDÌ** BOSE. *Studium di Bose. Simone Morandini, Custodire il creato: Teologia della creazione ed etica ambientale.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità monastica di Bose. Monastero di Bose. (26-28 Maggio)

**26 LUNEDÌ** PERUGIA. *La Chiesa nel disegno di Dio. Introduzione al primo capitolo del documento La Chiesa: verso una visione comune della Commissione Fede e Costituzione. Introduzione di don Mauro Pesce.* Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00

**26 LUNEDÌ** URBINO. *«Il Signore ruggirà da Sion e da Gerusalemme farà udire la sua voce». Incontri ecumenici si studio biblico sul profeta Amos.* Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45

**27 MARTEDÌ** BOLOGNA. *I libri di Rut e di Giona. Serata Speciale. Maurizio Marcheselli, Rut e Giona nel Nuovo Testamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Bologna, dal Gruppo Biblico Interconfessionale e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

- 27 MARTEDÌ** CATANZARO. «*Siate misericordiosi com'è misericordioso il Padre vostro celeste*» (Lc. 6,36). *La misericordia non è un optional*. Ciclo di incontri ecumenici di riflessione e di preghiera incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Basilica Madonna di Porto in Gimigliano. Ore 18.30 - 20.00
- 27 MARTEDÌ** MISILMERI. *Presentazione della Charta Oecumenica. Intervento del pastore Peter Ciaccio*. Salone, Chiesa di San Giovanni Battista. Ore 16.00
- 27 MARTEDÌ** PISA. *La Santa Cena/Eucaristia nelle tradizioni cristiane*. Ciclo di incontri del Gruppo di Impegno Ecumenico. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 21.15
- 27 MARTEDÌ** TRIESTE. *Claudio Bianchi e Tommaso Bianchi, Adamo dà il nome agli animale (Gen. 2,18-20)*. Ciclo di incontri promossi dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa della Madonna del Mare, piazzale Rosmini 6. Ore 18.00
- 28 MERCOLEDÌ** ANCONA. *Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso*. Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30
- 28 MERCOLEDÌ** FAENZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Margherita, via Minardi. Ore 20.45
- 28 MERCOLEDÌ** MILANO. *Incontri ecumenici sul vangelo. «Coraggio, sono io!»: in che modo Dio si prende cura di noi? Angelo Reginato e Giuseppe Lavelli, «Perché siete turbati?» (Luca 24, 36-43) - «Non mi abbandonerai alla morte» (Salmo 16)*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza. Ore 18.30
- 28 MERCOLEDÌ** MILANO. *Presentazione del Presenza Armena in Italia 1915-2000 di Agop Manoukian. Interventi di Pietro Kuciukian e Gian Primo Cella. Introduce Marina Mavian*. Casa Armena di Milano, piazza Velasca 4. Ore 21.00
- 28 MERCOLEDÌ** TRENTO. *Liturgia di benedizione delle icone*. Incontro a cura del Gruppo Amici di padre Nilo. Cappella Ecumenica, via Alfieri 13. Ore 18.00
- 29 GIOVEDÌ** BOSE. *Liturgia e cosmo. Fondamenti cosmologici dell'architettura liturgica*. XII Convegno Liturgico Internazionale promosso dal Monastero di Bose, in collaborazione con l'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della Conferenza Episcopale Italiana. (29-31 Maggio)
- 29 GIOVEDÌ** ROMA. *Culto ecumenico per la festa dell'Ascensione, con la predicazione dell'archimandrita Atanasio*. Chiesa Luterana. Ore 19.00

**30 VENERDI**

**FIRENZE. Assemblea costitutiva della Associazione dei Docenti di Ecumenismo in Italia. Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, viuzzo del Pergolino 8. Ore 15.30- 18.30**



**DONA IL TUO 5 PER MILLE**  
alla Fondazione Giovanni Paolo II  
**SCEGLI il BENE di tanti senza spendere niente**

Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale:

**94145440486**



## Oggi

### GIUGNO

- 2 LUNEDÌ** **TRIESTE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 19.30
- 2 LUNEDÌ** **VICENZA.** *Narrare per suoni (Dio e l'uomo) con l'ensemble Concilium.* Tempio S. Corona, contrà S. Corona. Ore 18.30
- 3 MARTEDÌ** **FIRENZE.** *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Grosseto, coordinata da don Mauro Lucchesi.* Convento francescano di Monte alle Croci, via San Salvatore al Monte 9. Ore 10.00
- 3 MARTEDÌ** **REGGIO CALABRIA.** *«Io vidi la nuova Gerusalemme...» (cf. Ap. 21,2). Ascolto e incontro: condividere la speranza per la nostra terra. Incontro biblico: La nuova Gerusalemme.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Reggio Calabria. Ore 19.00
- 3 MARTEDÌ** **TRENTO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 4 MERCOLEDÌ** **BOLOGNA.** *Incontro di fine anno per la programmazione dell'attività 2014-2015 del Gruppo SAE di Bologna.* Casa Santa Marcellina. Ore 19.00
- 4 MERCOLEDÌ** **VENEZIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Pantaleon. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ** **MILANO.** *Ecumenismo a Milano. Chiese in cammino verso l'unità nella diversità. Saluto dell'Archimandrita greco ortodosso Theofilaktos Vitsos, presidente del Consiglio delle Chiese cristiane di Milano. Interventi di mons. Luigi Manganini, dell'arciprete ortodosso romeno Traian Valdman, del pastore valdese Gioachino Pistone, di Maria Luisa Scazzoso Pietrogrande della Chiesa Cattolica e l'archimandrita russo Dimitri Fantini.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Milano in occasione del XXV Anniversario della sua istituzione. Sala Alessi, Palazzo Marino, piazza della Scala 2. Ore 18.00
- 5 GIOVEDÌ** **MILANO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ** **BRAZZANO DI CORMONS.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 6 VENERDÌ** **ROMA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.*

**6 VENERDÌ** TORINO. *Veglia di preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di fratel Giovanni Gonzo, della Fraternità dei Piccoli Fratelli di Gesù. Ore 21.00 - 5.30*

### **CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PENTECOSTE**

#### **ARCIDIOCESI DI CAMPOBASSO-BOIANO**

**5 GIOVEDÌ** CAMPOBASSO. *Veglia ecumenica in preparazione alla Pentecoste. Incontro promosso dalla Arcidiocesi di Campobasso-Boiano, dalla Chiesa Valdese, dalla Chiesa della Riconciliazione e dall Chiesa Battista. Chiesa di Sant'Antonio. Ore 20.30*

#### **DIOCESI DI CHIAVARI**

**7 SABATO** CHIAVARI. *Veglia di Pentecoste, presieduta da mons. Alberto Tanasini, vescovo di Chiavari, con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane di Chiavari. Cattedrale di Nostra Signora dell'Orto. Ore 21.00*

#### **DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE**

**6 VENERDÌ** CONCORDIA-SAGITTARIA. *«Cristo non può essere diviso» (! Cor.1,1-17). Insieme...uniti nello stesso battesimo. Veglia ecumenica di Pentecoste. Incontro promosso dal diocesi di Concordia-Pordenone, dalla Chiesa Evangelica Battista, dalla Chiesa Ortodossa Rumena, dalla Chiesa Valdese-Methodista e dal Gruppo Corale Ecumenico di Pordenone. Cattedrale di Santo Stefano Protomartire. Ore 20.30*

#### **ARCIDIOCESI DI FIRENZE**

**8 DOMENICA** FIRENZE. *Preghiera ecumenica presieduta dal rev. William Lister, con la partecipazione di mons. Timothy Verdon, del pastore Mario Affuso della Chiesa Apostolica Italiana, della pastora battista Anna Maffei, dal pastore avventista Saverio Scuccimarri, dal Maggiore Angela Macchia dell'Esercito della Salvezza e di Giampaolo Pancetti della Chiesa Veterocattolica sotto la giurisdizione della Chiesa d'Inghilterra. Animazione liturgica da parte del Coro della Chiesa Anglicana e del coro della Ecumenical Monastica Community of Jesus di Barga. Incontro promosso dalle Chiese e comunità cristiane di Firenze. Chiesa Anglicana di St. Mark, via Maggio 16. Ore 18.00*

#### **ARCIDIOCESI DI FOGGIA**

**3 MARTEDÌ** FOGGIA. *Veglia ecumenica di Pentecoste. Canti, letture e invocazioni allo Spirito Santo. Copresiedono sacerdoti e pastori delle Chiese e comunità cristiane presenti a Foggia. Modera don Stefano Caprio. Partenza da Chiesa della Misericordia e Chiesa di Santa Chiara alle ore 19.30. Ritrovo in piazza del Lago. Ore 20.00*

#### **ARCIDIOCESI DI LUCCA**

**5 GIOVEDÌ**                    **LUCCA. *Lo Spirito Santo, sorgente inesauribile di doni. Vieni spirito di sapienza. Incontro ecumenico di preghiera. Settenario di preghiera in preparazione alla Pentecoste. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 21.00***

**ARCIDIOCESI DI MILANO**

**7 SABATO**                    **MILANO. *Veglia cittadina di preghiera per la solennità di Pentecoste. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Parco di Villa Radice Fossati, piazza Villapizzone 3. Ore 18.45***

**8 DOMENICA**                **MILANO. *Concerto ecumenico di Pentecoste "Vieni, Santo Spirito". Concerto promosso dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza a Greco 11. Ore 15.30***

**DIOCESI DI NOVARA**

**8 DOMENICA**                **VERBANIA. *Incontro ecumenico di preghiera per Pentecoste. Incontro promosso dalle Parrocchie cattoliche del Verbanico, dalla Parrocchia Ortodossa Rumena e dalla Chiesa Evangelica Metodista. Chiesa Evangelica Metodista, corso Mameli 19. Ore 21.00***

**ARCIDIOCESI DI PERUGIA**

**MAGGIO**

**5 LUNEDÌ**                    **PERUGIA. *Preparazione in vista della Pentecoste, il VII Convegno dei sacerdoti greco ortodossi in Italia (Perugia, 1-3 maggio), presentazione del documento della Commissione Fede e Costituzione sull'unità della Chiesa. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00***

**12 LUNEDÌ**                **PERUGIA. *Preparazione in vista della Pentecoste, il VII Convegno dei sacerdoti greco ortodossi in Italia (Perugia, 1-3 maggio), presentazione del documento della Commissione Fede e Costituzione sull'unità della Chiesa. Centro Universitario Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00***

**ARCIDIOCESI DI PALERMO**

**15 GIOVEDÌ**                **PALERMO. *Celebrazione ecumenica della Santa Pasqua e l'invocazione dello Spirito Santo in preparazione alla Pentecoste. Celebrazione organizzata dal Coordinamento delle Chiese Cristiane in Palermo. Chiesa Martorana.***

**DIOCESI DI ROMA**

**3 MERCOLEDÌ**              **ROMA. *Unità e accoglienza alla periferia dell'umanità. Preghiera ecumenica in preparazione alla Pentecoste, presieduta da mons. Matteo Zuppi, vescovo ausiliare di Roma, dall'archimandrita Atanasio, dal pastore luterano Jens Martin Kruse e dal pastore valdese Antonio Adamo. Casa Circondariale Maschile di Rebibbia.***

**ARCIDIOCESI DI TORINO**

**7 SABATO** TORINO. *Incontro ecumenico di Pentecoste.* Incontri ecumenici di preghiera promosso dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz» con la communauté catholique francophone africaine de l'Archidiocèse de Turin e l'espace francophone de la "Chiesa valdese" et des Eglises baptistes de Turin. Chiesa di San Tommaso, via S. Tommaso. Ore 19.30

**ARCIDIOCESI DI TRENTO**

**9 LUNEDÌ** TRENTO. *Preghiera ecumenica di Pentecoste con le chiese del territorio.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 20.00

**DIOCESI DI TRIESTE**

**3 MARTEDÌ** TRIESTE. *Preghiera ecumenica per la Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00

**ARCIDIOCESI DI UDINE**

**8 DOMENICA** MONTEMARS. *Incontro ecumenico per Pentecoste con la partecipazione delle comunità cattolica, ortodossa, luterana tedesca e danese, pentecostale del Madagascar e Zwingliana di Basilea.* Ciascuna comunità pregherà nella propria lingua. Chiesa di Sant'Elena. Ore 19.00

**7 SABATO** PADOVA. *Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyan, Il genocidio (1915).* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00

**7 SABATO** TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pio X. Ore 21.00

**8 DOMENICA** AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella del Seminario Vescovile. Ore 21.15

**9 LUNEDÌ** FAVARO (LA SPEZIA). *Incontro dei membri del gruppo ecumenico per condivisione sull'anno trascorso e per programmare le attività del prossimo anno. Culto di chiusura.* Locale polivalente della Chiesa dei Fratelli. Ore 18.00

**9 LUNEDÌ** TRENTO. *Lo Spirito di Dio alle Chiese.* VI Giornata ecumenica locale di preghiera e incontro tra cristiani di diverse confessioni promosso dal Centro Ecumenico della diocesi di Trento, dalle Chiese ortodosse romena e russa, dalle Chiese luterane e evangeliche. Ore 20.00

**10 MARTEDÌ** REGGIO CALABRIA. *Incontro di preghiera coclusivo e Agape fraterna.* Parco della Mondialità.

**10 MARTEDÌ** TRIESTE. *Riunione ecumenica per la conclusione dell'anno pastorale 2013-2014.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste e dal Gruppo SAE di Trieste. Chiesa greco-ortodossa di San Nicolò. Ore 18.00

- 11 MERCOLEDÌ**      **VERONA.** *Lettura interconfessionale della Parola. Preghiera ecumenica preparata dalla comunità ortodossa russa e dalla comunità luterana.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Verona. Chiesa di San Domenico. Ore 18.00
- 12 GIOVEDÌ**      **BOLOGNA.** *In cerca di luoghi di pace nelle scritture ebraiche e cristiane. Don Giandomenico Cova, Dove è la nostra pace? Una lettura di testi paolini.* Ciclo di incontri promossi dalla Comunità del Baraccano e da Pax Christi. Chiesa del Baraccano. Ore 20.45 -22-30
- 12 GIOVEDÌ**      **PERUGIA.** *Famiglie oggi. Come riscrivere la grammatica delle relazioni oggi? Interventi di Lilia Sebastiani e di Letizia Tomassone. Introduce Ermanno Genre.* Incontro promosso dal Consiglio di Chiese Cristiane di Perugia. Centro Ecumenico San Marino. Ore 17.30
- 13 VENERDÌ**      **TRENTO.** *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra a cura del Gruppo Amici di padre Nilo.* Capella, palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00
- 13 VENERDÌ**      **ROVERETO.** *Gruppo ecumenico di studio biblico di condivisione interconfessionale della Parola.* Centro Pastorale, via Conciatori. Ore 17.30
- 14 SABATO**      **CAIVANO.** *Incontro di preghiera ecumenica per la custodia del creato con la partecipazione di Chiese e di movimenti cristiani della Campania.* Parco Verde, presso la Chiesa di San Paolo. Ore 10.30
- 14 SABATO**      **ROMA.** *Il Vaticano II visto da fuori: interpretazioni evangeliche del Concilio. Interventi di Massimo Faggioli, Lubomir Zak e Leonardo De Chirico. Modera Giacomo Ciccone.* Incontro promosso dall'Istituto di formazione evangelica e documentazione. Chiesa Battista, via Lungaretta 124. Ore 17.00
- 15 DOMENICA**      **PORTICI.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 16 LUNEDÌ**      **REGGIO CALABRIA.** *Presentazione del volume Il Concilio Vaticano II e il Diaconato di Enzo Petrolino. Interventi di don Nino Pangallo e del diacono Vincenzo Alampi. Coordina Loreley Rosita Borruto, alla presenza dell'Autore.* Presentazione promossa dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria. Sala Conferenze, Libreria Culture, via Zaleuco. Ore 17.30
- 18 MERCOLEDÌ**      **TRIESTE.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Santi Pietro e Paolo, via Cologna 59. Ore 19.30
- 19 GIOVEDÌ**      **PALERMO.** *«Sua gioia è la parola del Signore, la studia notte e giorno» (Salmo 1,2). Preghiera ecumenica guidata da Davide Romano.* Chiesa Valdese, via Dello Spezio 43. Ore 18.30

- 19 GIOVEDÌ**            **TRENTO. Riflessione e preghiera nella giornata del rifugiato. Villa Sant'Ignazio, via alle Laste. Ore 18.30**
- 20 VENERDÌ**            **CREMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Ore 21.15**
- 20 VENERDÌ**            **PISTOIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Sala Pantaleo, Convegno Suore Clarisse. Ore 21.15**
- 21 SABATO**            **ASCOLI SARIANO. Incontro di fine anno del Consiglio Ecumenico di Foggia. Tenuta Agricola Agriverde, località Pozzo Zingaro.**
- 21 SABATO**            **PADOVA. Gli armeni e la modernità politica occidentale. Impatto della modernità politica nella vita del popolo armeno e la funzione del clero. B. Levon Zekiyán, Il post-genocidio: trauma inguaribile?. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità armena di Padova. Sala Sant'Antonio, Basilica Sant'Antonio. Ore 17.00 - 18.00**
- 22 DOMENICA**        **ROMA. Giornata Mondiale del Migrante. Morire di speranza. Preghiera ecumenica in memoria delle vittime dei viaggi verso l'Europa. Incontro promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia, dalla Comunità di Sant'Egidio, dal Centro Astalli, dalla Fondazione Migrantes, dalla Caritas Italiana e dalle Acli. Basilica di Santa Maria in Trastevere. Ore 18.30**
- 23 LUNEDÌ**            **BARI. Preghiera ecumenica carismatica con la partecipazione di comunità cattoliche e pentecostali, alla presenza di don Mimmo Parlavecchia, di Francesco Megli, dei pastori evangelici Osman e Habib, del pastore cristiano evangelico Franco Crocitto e di Antonio Calisi. Incontro promosso dalla Comunità Gesù Risorto del Rinnovamento nello Spirito. Chiesa del Preziosissimo San Gue, via Sagarriga Visconti 57. Ore 20.30**
- 23 LUNEDÌ**            **ROMA. Receptive Ecumenism. Summer School. Corso promosso dal Centro Pro Unione. (23-28 Giugno)**
- 23 LUNEDÌ**            **VENEZIA. Pastore valdese Paolo Ricca, Basta l'amore per l'unità dei cristiani?. Introduce Daniele Spero. Incontro promosso dall'Associazione Gocce d'Amore Universale 22. Sala della Musica, Hotel Ca' Sagredo, Campo Santa Sofia. Ore 17.00**
- 25 MERCOLEDÌ**        **ANCONA. Corso Triennale di Ecumenismo e di Dialogo interreligioso. Corso promosso dall'Arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Croce 36. Ore 18.30**
- 25 MERCOLEDÌ**        **ROMA. Two Pharisees: Flavius Josephus and Paul the Apostle. Aula Magna, Pontificio Istituto Biblico, piazza della Pilotta 35. Ore 18.00**
- 26 GIOVEDÌ**            **BARGA. Inaugurazione del Centro Ecumenico Monte Tabor. Monastero ecumenico di ispirazione benedettina, fondato dalla Community of Jesus. Villa Sacra, via delle Mura 10. (26-27 Giugno)**
- 28 SABATO**            **MESSINA. Festa dello Spirito, Costruttore della Chiesa con la partecipazione delle comunità cattolica, anglicana, luterana,**

*ortodossa greca, ortodossa rumena e valdese. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Messina. Monte della Pietà, via XXIV Maggio. Ore 19.00*

29 DOMENICA

*TRENTO. Pellegrinaggio ecumenico sulle vie della riconciliazione tra Germania e Svizzera. Pellegrinaggio promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Trento. (29 Giugno - 5 Luglio)*

30 LUNEDÌ

*URBINO. «Il Signore ruggirà da Sion e da Gerusalemme farà udire la sua voce». Incontri ecumenici si studio biblico sul profeta Amos. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45*

**ISTITUTO DI STUDI ECUMENICI**  
**2786 Castello - 30122 Venezia**  
**[www.isevenezia.it](http://www.isevenezia.it)**  
**Anno Accademico 2014-2015**

***Licenza in Teologia ecumenica***  
**Lezioni mercoledì pomeriggio - venerdì mattina**

***Master Universitario I Livello***  
**Lezioni via e-learning**  
**in**  
**Teologia Ecumenica**  
***Riforma e conversione della Chiesa***  
**in**  
**Dialogo Interreligioso**

## **Spiritualità e religioni**

**Per informazioni**  
**[barbiero.segreteria@isevenezia.it](mailto:barbiero.segreteria@isevenezia.it)**

### **Domani**

#### **LUGLIO**

- 2 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. Venezia tra Occidente e Oriente... La Bibbia e i filosofi. Andreina Lavagetto, Martin Buber e la Bibbia. Seminario estivo promosso da Ca' Foscari - Centro Interdepartimentale di Studi Balcanici e Internazionali, dallo Studium Generale Marcianum e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Palazzo Cosulich, Università Cà Foscari. Ore 9.30**
- 3 GIOVEDÌ** **MILANO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**
- 3 GIOVEDÌ** **PIANA DEGLI ALBANESI. «...a immagine di Dio lo creò». Divinizzazione e cornazione. Attenzione pastorale, prevenzione e mediazione. XX Convegno ecclesiale promosso dall'Eparchia di Piana degli Albanesi. Sala multimediale, Seminario. (3-5 Luglio)**
- 3 GIOVEDÌ** **VENEZIA. Venezia tra Occidente e Oriente... La Bibbia e i filosofi. Lucio Cortello, Hegel e la Bibbia. Seminario estivo promosso da Ca' Foscari - Centro Interdepartimentale di Studi Balcanici e Internazionali, dallo Studium Generale Marcianum e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Malcanton, Università Cà Foscari. Ore 9.30**
- 4 VENERDÌ** **ROMA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.**
- 4 VENERDÌ** **VENEZIA. Venezia tra Occidente e Oriente... La Bibbia e i filosofi. Marco Da Ponte, La Bibbia e il caso Galileo. Seminario estivo promosso da Ca' Foscari - Centro Interdepartimentale di Studi Balcanici e Internazionali, dallo Studium Generale Marcianum e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Centro Studi Teologici Germano Pattaro, campo San Maurizio, San Marco 2760. Ore 9.30**
- 5 SABATO** **TORINO. Incontro di preghiera mensile. Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Parrocchia Ortodossa Romena Santa Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00**

- 5 SABATO** **VENEZIA. Venezia tra Occidente e Oriente... La Bibbia e i filosofi. Giuseppe Goisis, I filosofi e il libro di Giobbe.** Seminario estivo promosso da Ca' Foscari - Centro Interdepartimentale di Studi Balcanici e Internazionali, dallo Studium Generale Marcianum e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Antica Scuola dei Lanieri, S. Croce 131/A. Ore 9.30
- 7 LUNEDÌ** **NETTUNO. L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Don Giuseppe Soriani, Gerusalemme, crocevia di pace tra i cristiani, con gli ebrei e con i musulmani.** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Santuario Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 - 12.00
- 7 LUNEDÌ** **AVERSA. Carmine Napolitano, L'identità pentecostale. Incontro dialogato sulle radici storiche, bibliche e teologiche del pentecostalesimo.** Aula Magna, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78. Ore 19.00 - 21.00
- 7 LUNEDÌ** **TRIESTE. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.** Chiesa dei Santi Andrea e Rita, via Locchi 22. Ore 19.30
- 7 LUNEDÌ** **VENEZIA. Venezia tra Occidente e Oriente... La Bibbia e i filosofi. Fabrizio Turolto, Bibbia e bioetica.** Seminario estivo promosso da Ca' Foscari - Centro Interdepartimentale di Studi Balcanici e Internazionali, dallo Studium Generale Marcianum e dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Studio Generale Marcianum, campo della Salute, Dorsoduro 1. Ore 10.00
- 8 MARTEDÌ** **AVERSA. Carmine Napolitano, L'identità pentecostale. Incontro dialogato sulle radici storiche, bibliche e teologiche del pentecostalesimo.** Aula Magna, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78. Ore 19.00 - 21.00
- 9 MERCOLEDÌ** **AVERSA. Carmine Napolitano, L'identità pentecostale. Incontro dialogato sulle radici storiche, bibliche e teologiche del pentecostalesimo.** Aula Magna, Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose, via Gramsci 78. Ore 19.00 - 21.00
- 9 MERCOLEDÌ** **TORRE PELLICE. Le prime comunità cristiane siro-palestinesi e il discorso del monte (Mt. 5-7).** Seminario estivo. Foresteria Valdese. (9-13 Luglio)
- 10 GIOVEDÌ** **TOR SAN LORENZO. L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Giuseppe Soriani, Gerusalemme, crocevia di pace tra i cristiani, con gli ebrei e con i musulmani.** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa di San Lorenzo, largo San Lorenzo 18. Ore 10.00 - 12.00
- 12 SABATO** **GALATINA. Unità e pace nel mondo e per il mondo. Concerto del Coro ecumenico di Bari. Interventi di don Angelo Romita, del pastore luterano Helmut Schwalbe e di don Cosimo Nestola.** Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos. Chiesa di San Biagio. Ore 19.30

- 14 LUNEDÌ**            **NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Padre Gavril Popa, L'incontro a Bucarest del Patriarca Teoctist con il papa San Giovanni Paolo II.*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Santuario Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 - 12.00
- 17 GIOVEDÌ**            **LA VERNA. *Corso triennale di formazione di base in ecumenismo. III. Le Chiese della Riforma.*** Corso promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, coordinato da don Mauro Lucchesi. (17-19 Luglio)
- 17 GIOVEDÌ**            **TOR SAN LORENZO. *L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Padre Gavril Popa, L'incontro a Bucarest del Patriarca Teoctist con il papa San Giovanni Paolo II.*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa di San Lorenzo, largo San Lorenzo 18. Ore 10.00 - 12.00
- 20 DOMENICA**            **PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Chiesa di Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 20.00
- 21 LUNEDÌ**            **NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Don Gian Franco Poli, Il dialogo teologico ufficiale cattolico-ortodosso.*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Santuario Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 - 12.00
- 24 GIOVEDÌ**            **TOR SAN LORENZO. *L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Don Gian Franco Poli, Il dialogo teologico ufficiale cattolico-ortodosso.*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa di San Lorenzo, largo San Lorenzo 18. Ore 10.00 - 12.00
- 28 LUNEDÌ**            **NETTUNO. *L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Pastora Gabriela Lio, La testimonianza fino al martirio di Martin Luther King: una luce sull'impegno per i diritti umani dell'Assemblea del CEC a Busan.*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Santuario Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti. Ore 10.00 - 12.00
- 28 LUNEDÌ**            **PADERNO DEL GRAPPA. *Ama il prossimo tuo come te stesso (Levitico 19,18). La vita in relazione: prospettive etiche.*** LXI Sessione di formazione ecumenica del SAE. (28 Luglio - 2 Agosto)
- 31 GIOVEDÌ**            **TOR SAN LORENZO. *L'ABC del dialogo ecumenico.....iniziare alla vita buona del Vangelo. L'abbraccio di Gerusalemme. Pastora***

*Gabriela Lio, La testimonianza fino al martirio di Martin Luther King: una luce sull'impegno per i diritti umani dell'Assemblea del CEC a Busan. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa di San Lorenzo, largo San Lorenzo 18. Ore 10.00 - 12.00*

## SETTEMBRE

- 1 LUNEDÌ** *Educare alla custodia del creato, per la salute dei nostri paesi e delle nostre città*  
**IX Giornata Nazionale per la custodia del creato**
- 3 MERCOLEDÌ** **BOSE. *Beati i pacifici.* XXII Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità ortodossa, promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse. Monastero di Bose. (3-6 Settembre)**
- 6 SABATO** **TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Comunità Luterana, via Sant'Antonio 5. Ore 21.00**
- 11 GIOVEDÌ** **MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**

## OTTOBRE

- 2 GIOVEDÌ** **MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00**
- 4 SABATO** **TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa di San Bernardino, via San Bernardino 12. Ore 21.00**

## NOVEMBRE

- 1 SABATO** **TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per**

Graz». Chiesa dell'Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 8/c. Ore 21.00

6 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

24 LUNEDÌ

**SALERNO. *Invocheremo il Nome dell'Eterno concordemente uniti. Prospettive sul re-incontro tra ebrei e cristiani. Convegno nazionale promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. (24-26 Novembre)***

## DICEMBRE

4 GIOVEDÌ

MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella di San Sigismondo, presso Sant'Ambrogio. Ore 21.00

4 GIOVEDÌ

CAMALDOLI. *Gesù l'ebreo. Alle origini del rapporto tra ebraismo e cristianesimo (I). XXXV Colloquio ebraico-cristiani.* Monastero di Camaldoli. (4-8 Dicembre)

6 SABATO

TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa del Patrocinio San Giuseppe, via Pietro Baiardi 6. Ore 21.00

## 2015

## GENNAIO

3 SABATO

TORINO. *Preghiera mensile.* Incontri ecumenici di preghiera promossi dal Coordinamento ecumenico torinese «Insieme per Graz». Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00

## Una finestra sul mondo

### GIUGNO

- 2 LUNEDÌ MINSK. *Pluralism and secularisation: challenges for the Christian Churches in Europe*. IV Forum Europeo Cattolico-Ortodosso. (2-6 Giugno)
- 2 LUNEDÌ SÃO PAULO. *Lausanne Consultation on Global Theological Education*. (2 - 6 Giugno)
- 8 DOMENICA SIAM REAP (CAMBOGIA). *Youth in Asia Training for Religious Amity*. Seminario ecumenico e interreligioso promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (8-21 Giugno)
- 9 LUNEDÌ BOSSEY. *Women's Pilgrimage of Justice and Peace*. Istituto Ecumenico di Bossey (9-14 Giugno)
- 9 LUNEDÌ FAIRFIELD UNIVERSITY. *3<sup>rd</sup> International Receptive Ecumenism Conference*. Convegno internazionale promosso dal Center for Catholic Studies at Fairfield University e dal Centre for Catholic Studies at Durham University (9-12 Giugno)
- 13 VENERDÌ LIONE. *La Parole. Incontro ecumenico di formazione per i giovani promosso da Jeunes chrétiens ensemble*. (13-15 Giugno)
- 23 LUNEDÌ GINEVRA. *Green Church: Ecology, Theology and Justice in Practice*. Seminario promosso dal Ecumenical Institute a Bossey e il programma Ecological Justice and Change del Consiglio Ecumenico delle Chiese, in collaborazione con il National Council of Churches of India (NCCI), la European Christian Environmental Network (ECEN), la Pacific Conference of Churches and la Young Men's Christian Association (YMCA) of Cameroon. (23-27 Giugno)
- 26 GIOVEDÌ LUDIWGSHAFEN. *Incontro del gruppo di dialogo del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani e della Comunità delle Chiese Protestanti in Europa*.
- 26 GIOVEDÌ SIGTUNA. *Crossing borders- at what price?. XIX Assemblea generale della Churches' Commission for Migrants in Europe*. Sigtuna Foundation (26-28 Giugno)
- 29 DOMENICA BUDAPEST. *Say no to Hate! Young people addressing hate speech from an interreligious perspective*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council in Europe. (29 Giugno - 6 Luglio)
- 26 GIOVEDÌ PARIGI. *Pouvons-nous passer du conflit à la communion? Des enjeux d'une commémoration œcuménique des 500 ans de la*

*Réforme. Incontro promosso dal Forum oecumenique de la Fédération Protestante de France. Ore 10.00 - 16.00*

29 DOMENICA

*SEES. Sauvegarde de la creation. Conscience chrétienne et convictions écologiques. (29 Giugno - 4 Luglio)*

## LUGLIO

2 MERCOLEDÌ

*STRASBURGO. Mouvements nonconfessionnels ou trans-confessionnels. 48° Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (2-9 Luglio)*

3 GIOVEDÌ

*ORSAY. Formation destinée aux chrétiens désireux de mieux connaître l'Islam. Corso di formazione promosso dal Service pour les Relations avec l'Islam de la Conférence des Evêques de France. (3 -10 Luglio)*

4 VENERDÌ

*WROCLAW. Christian Conference. Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (4-6 Luglio)*

5 SABATO

*IZMIR. Global Development Consultation. Incontro promosso dalla Alleanza Battista Mondiale. (5-6 Luglio)*

5 SABATO

*JOHNSONVILLE - WELLINGTON. Beyond Divisions Ecumenism in 21<sup>st</sup> Century. Convegno nazionale sull'ecumenismo.*

6 DOMENICA

*IZMIR. Annual Gathering. Incontro promosso dalla Alleanza Battista Mondiale. (6-12 Luglio)*

12 SABATO

*LA SALETTE. Réconcilier la République avec les religions: former à la culture éthique et religieuse. VIII Incontro ecumenico a La Salette (12-15 Luglio)*

13 DOMENICA

*UTRECHT. Old Catholic Theology in its Ecumenical Context. Summer School organizzata dal Oud-Katholiek Seminarie. (13-18 Luglio)*

14 LUNEDÌ

*BOSSEY. Together towards Life. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-18 Luglio)*

24 GIOVEDÌ

*COLLEGEVILLE. Service--An Overflow of Christ's Love. Bridgefolk 2014 Conference. (24-27 Luglio)*

## AGOSTO

**4 LUNEDÌ** **BOSSEY. *Building an interfaith community. Religions and Climate Change: Together Safeguarding Creation.* Seminario ecumenico e interreligioso per giovani promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (4-23 Agosto)**

**16 SABATO** **BOGOTÀ. *35<sup>th</sup> Asamblea Generala della World Christian Student Federation.* (16-20 Agosto)**

**19 MARTEDÌ** **BUENOS AIRES. *Jewish-Christian Dialogue: Commitment and Challenges: Latin American and International Experiences and Perspectives.* Convegno promosso dall'International Council of Christians and Jews. (19-21 Agosto)**

**21 GIOVEDÌ** **BUDAPEST. *Catholicity under Pressure. The ambiguous relationship between diversity and unity.* XVIIIth Academic Consultation della Societas Oecumenica (21-26 Agosto)**

**21 GIOVEDÌ** **SÃO PAULO. *Conferenza ecumenica sulla missione.* Convegno internazionale promosso dal Consiglio Nazionale delle Chiese cristiane del Brasile. (21-24 Agosto)**

## SETTEMBRE

**7 DOMENICA** **ANVERSA. *Peace is the future. Religioni e culture in dialogo 100 dopo la I Guerra Mondiale.* Incontro internazionale di preghiera per la pace, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio. (7-9 Settembre)**

**29 LUNEDÌ** **HILDESHEIM. *Convegno sulla Liturgia.* Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (29 Settembre - 1 Ottobre)**

## OTTOBRE

**15 MERCOLEDÌ** **BERLINO. *European Bible Dialogue.* Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (15-19 Ottobre)**

## NOVEMBRE

**17 LUNEDÌ** **HANNOVER. *Communication of the Christian Faith in today's Europe.* Incontro promosso dalla Commissione delle Conferenze Episcopali d'Europa e dal Consiglio delle Chiese Europee. (17-19 Novembre)**

## **DICEMBRE**

- 1 LUNEDÌ**                    **NAIROBI. *Creation Care and the Gospel Conference: East and Central Africa.* (1- 5 Dicembre)**
- 29 LUNEDÌ**                **PRAGA. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra.* Incontro promosso dalla Comunità di Taizè. (29 Dicembre - 2 Gennaio)**

## **2015**

### **GENNAIO**

- 30 VENERDÌ**                **BUDAPEST. *Gathering of European Synod Members.* Incontro promosso dalla Comunità delle Chiese Protestanti in Europa. (30 Gennaio - 1 Febbraio)**

## **Dialogo Interreligioso**

### **GIUGNO**

- 2 LUNEDÌ**                    **PONTASSIEVE. «I semi del Verbo». Il cristianesimo di fronte alle altre religioni.** Seminario di studio promosso dalla Comunità dei ricostruttori. Santa Maria in Ancone, via dell'Argomenna 23. Ore 10.00 - 17.00
- 3 MARTEDÌ**                    **GALATINA. Mons. Quintino Gianfreda, Mons. Gaetano Pollio: la figura del vescovo martire in vita in Cina e Laura Lettere, Templi, Chiese, Moschee: i luoghi del sacro a Pechino.** Incontro promosso dal Centro Ecumenico Oikos. Sala Mons. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.30
- 4 MERCOLEDÌ**                    **MADDALONI. Abitare, vivere, mangiare. Emergenza educativa nella nostra città.** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno. Ore 19.30 -21.00
- 6 VENERDÌ**                    **CAMALDOLI. In dialogo con le fedi viventi. La compassione. In ascolto della tradizione cristiana e buddista.** Convegno promosso dalla Comunità monastica di Camaldoli. Monastero di Camaldoli. (6-8 Giugno)
- 11 MERCOLEDÌ**                    **MADDALONI. Abitare, vivere, mangiare. Curiamo la nostra città.** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30 -21.00
- 17 MARTEDÌ**                    **ROMA. Belkis Gürsoy, La letteratura turca al femminile, dalle poetesse ottomane alla Elif Shafak.** Incontro del Dialogo Tiberino. Istituto Tevere via di Monte Brianco 8. Ore 18.30
- 18 MERCOLEDÌ**                    **MADDALONI. Abitare, vivere, mangiare. I prodotti della nostra terra.** Forum sulla città promosso dal Centro Studi Francescani per il Dialogo interreligioso e le culture. Convitto Nazionale Giordano Bruno, Ore 19.30-21.00
- 26 GIOVEDÌ**                    **FIRENZE. Comunità Ebraica, Comunità Islamica: un nuovo concetto di cittadinanza per Firenze.** Sede della Comunità Ebraica. Ore 19.00
- 29 DOMENICA**                    **AGLIATI. Natura e cultura; Conservazione e Rinnovamento. La tradizione Vaishnava (Induismo).** Ciclo di incontri promosso dal Centro Interreligioso di Agliati. Eremo San Martino.

### **AGOSTO**

**20 MARTEDÌ**                    **TREVI. Amare questo tempo. Alfabeti per la cura delle relazioni.**  
**53° Convegno Nazionale CEM. Hotel della Torre, Località Matigge.**  
**(27-31 Agosto)**

## **OTTOBRE**

**27 LUNEDÌ**                    **ROMA. Le radici comuni: compassione e misericordia. Praticare**  
**l'accoglienza reciproca e la riconciliazione. XIII Giornata di**  
**dialogo cristiano-islamico**

## **Qualche lettura**

**W. KASPER, *Il contributo personale di papa Francesco all'ecumenismo*, Prefazione a R. BURIGANA, *Un cuore solo. Papa Francesco e l'unità della Chiesa*, Milano, Terra Santa, 2014, pp. 7-13**

Papa Francesco ha dato prova della sua sensibilità ecumenica e del suo desiderio di ecumenismo fin da immediatamente dopo la sua elezione, quando dal balcone della basilica di San Pietro si è presentato come "Vescovo di Roma". Proprio questo infatti - Vescovo di Roma - è il titolo pontificio che suona accetto tanto agli ortodossi quanto ai luterani, pur nell'ambito di diverse interpretazioni. Un gesto ecumenico che non ha sorpreso nessuno tra quanti già avevano familiarità con l'ex arcivescovo di Buenos Aires. Questo gesto rende chiaro che il "il papa Francesco Vescovo di Roma" è ben deciso a portare avanti il cammino che aveva intrapreso come arcivescovo di Buenos Aires con i cristiani ortodossi e luterani del territorio, nonché con le Chiese libere o nuove Chiese, incluse quelle pentecostali.

A Riccardo Burigana va il merito e il ringraziamento per aver raccolto i tanti incontri, gesti, omelie, discorsi e testi di taglio ecumenico di questo primo anno di pontificato di Francesco, commentandoli con competenza e arricchendoli di ulteriori dati. Ed è perfettamente riuscito a portare in piena luce il profilo ecumenico dell'attuale Papa.

Balza subito all'occhio come questo Papa, pur con tutta l'originalità di cui ha dato prova fin dal primo gesto di pontificato, si collochi nella tradizione dei suoi predecessori, a cominciare da Giovanni XXIII con il suo memorabile discorso di apertura del Concilio Vaticano II, *Gaudet Mater Ecclesia*. Un discorso che, nella storia della Chiesa, ha dato avvio a un processo ancora ben lontano dall'essere concluso. Nell'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di papa Francesco, tale processo trova una inequivocabile eco e un chiaro intento di proseguimento. Nel frattempo, in questi ultimi cinquant'anni sotto i pontefici Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, il Concilio ha portato ricchi frutti in campo ecumenico. Non partiamo certo oggi da zero, ma neppure dobbiamo rimanere indietro rispetto ai risultati che già sono stati raggiunti. Peggio ancora sarebbe dare spazio a certi voci rinunciarie che si vanno diffondendo. La continuità del cammino fin qui percorso può essere garantita solo da un avanzamento nella stessa direzione.

[...]

Alla fine dei conti, vale per il dialogo ecumenico ciò che vale per tutti i casi di dialogo affrontati dal Concilio Vaticano II. Il metodo è sempre lo stesso, pur nella diversità degli interlocutori e dei problemi. Questo vale anzitutto per l'ecumenismo intra-cristiano con i fratelli e le sorelle delle Chiese orientali e ortodosse, da una parte, e i fratelli e le sorelle delle comunità cristiane della Riforma e di alcune "libere Chiese" di costituzione più recente. Lo stesso, poi, per il dialogo con le altre religioni. Il dialogo con il popolo dell'Antica Alleanza ha caratteristiche peculiari al termine di una storia lunga, difficile e complessa, abbiamo finalmente imboccato il viale dell'amicizia, che troverà la sua pienezza solo nell'escaton. All'islam ci unisce e allo stesso tempo ci distingue la fede nell'unico Dio e la discendenza da Abramo. Questo fondamento comune può rendere possibile una collaborazione rispettosa nell'impegno per la pace e la giustizia nel mondo. Non abbiamo ancora detto nulla del dialogo con le religioni e culture asiatiche. È un tema che balzerà in primo piano con gli annunciati viaggi di papa Francesco in Asia. A parere di molti, incluso Giovanni Paolo II, sarà proprio l'Asia a rappresentare la grande sfida per il cristianesimo del XXI secolo. La globalizzazione ha lasciato emergere solo in maniera superficiali le grandi differenze culturali e spirituali, ma dato che il cristianesimo viene spesso percepito, da quelle antiche culture, come corpo estraneo di marchio occidentale, potrebbero esplodere nuovi conflitti tra civiltà e popoli. Il ponte con l'Oriente non può non essere solo il Mercato: dovrà anche consistere in un incontro con la mistica asiatica. Non nel senso di una frettolosa assimilazione di "pezzi a piacere" di religioni

orientali, ma di una compenetrazione e trasformazione in profondità. L'Asia può aiutare i cristiani a riscoprire i propri tesori mistici, rituffandosi negli abissi dello Spirito.

Qui si apre tutto un vasto campo di azione, una ulteriore via in grado di gettare ponti profetici verso il "Dio tutto in tutti" dell'escatologia. In questo senso, all'ecumenismo si offre oggi un nuovo percorso; ma, del resto, il senso originario del termine *oikumene* indicava già l'intero globo abitato con tutta la ricchezza del patrimonio delle culture dei vari popoli. Il Papa venuto dalla "fine del mondo", grazie ai simpatici (nel senso etimologico) ed empatici incontri che terrà, grazie all'ampiezza di respiro della sua azione pastorale, in uno spirito di pace e di misericordia, potrà offrire un contributo decisivo del tutto personale.

## **Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo**

### **Per abbattere i muri e costruire ponti**

#### **Il sogno di La Pira**

**card. GUALTIERO BASSETTI**

**«L'Osservatore Romano», 07/06/2014, pg. 1**

Alla vigilia dell'incontro tra Papa Francesco e i presidenti israeliano e palestinese, Shimon Peres e Mahmoud Abbas,

per invocare la pace riacquistano un grande significato le parole con cui Giorgio La Pira, nel tentativo di delineare il suo sforzo incessante per il disarmo e la pace, si rivolse a Paolo VI nel febbraio del 1970: è venuto il momento — scriveva il sindaco di Firenze — di abbattere i muri e di costruire ponti. È giunto il momento, cioè, di superare qualunque divisione e ogni contrasto fraticida per edificare solidi legami di pace e di unità. Parole che rilette oggi assumono una nuova attualità e sembrano valorizzare l'idea lapiriana di una «Chiesa come centro di gravità delle Nazioni». Chiesa che non si limita a parlare ma agisce e compie gesti concreti, nel modo che più le è proprio: attraverso la preghiera. Con quel linguaggio, il solo a poter compiere miracoli, che entra nel profondo dei cuori degli esseri umani e sradica i motivi di odio e di vendetta. L'odio e la vendetta, infatti, non portano mai frutto, ma generano solo altri rancori e desideri di rivalsa in un crescendo di dispute, ostilità e terrore. La preghiera, invece, rappresenta un momento di ineguagliabile significato spirituale con cui chiedere l'intercessione divina, ma anche un metodo di dialogo dall'insuperato valore civile. Ciò che scaturisce dall'incontro in Vaticano — e dalla visita del Papa in Terra santa — è dunque un segnale fortissimo che si allarga all'intera famiglia umana, soprattutto ai Paesi teatro di sanguinosi conflitti, come la Siria e l'Ucraina. Ma non solo. Questo incontro tra persone di fedi diverse, assume un evidente significato di concordia e di armonia anche per tutti quei popoli, come ad esempio quello italiano, che sono troppo spesso caratterizzati da un inveterato spirito di fazione e da un'atavica tendenza a dividersi. Tendenza che va rigettata con decisione, soprattutto in una situazione di durissima crisi economica come l'attuale, a favore invece di un appello all'unità rivolto a tutte le donne e a tutti gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti, perché possano incontrarsi e collaborare per il raggiungimento del bene comune. Un esempio di questo spirito viene dalla veglia di preghiera per l'Italia che si svolge ad Assisi per ricordare il settantacinquesimo anniversario della proclamazione di san Francesco come patrono d'Italia. Dalla cittadina umbra, dunque, rimbalza questo auspicio di riconciliazione tra i popoli che era partito da Gerusalemme e che vedrà il suo compimento la sera di Pentecoste con l'incontro tra il Papa e i presidenti israeliano e palestinese. Ancora una volta, dunque, Gerusalemme, Assisi e Roma rappresentano un crocevia fondamentale nella storia dell'umanità. Un incrocio spirituale e concreto al tempo stesso, per superare ogni logica di esclusione e introdurre un elemento diverso nelle situazioni di crisi. Perché «ogni crisi» — scriveva La Pira — «prima di essere politica o economica è, diciamo così, metafisica e religiosa» e «concerne la destinazione ultima dell'uomo». Al centro di tutto e alla luce del mistero dell'incarnazione risiede, infatti, il riconoscimento del valore di ogni persona umana. Mettere al centro il valore della persona significa infatti riconoscere il suo volto, capire i suoi bisogni, vedere le sue ferite, favorire le sue aspirazioni e far rispettare i suoi doveri nei confronti della collettività. A partire dalla pace, che non è certo una vaga aspirazione ideale, ma un obiettivo reale per il bene dell'umanità.

### **Al tramonto del sole**

**GIOVANNI MARIA VIAN**

**«L'Osservatore Romano», 9-10/06/2014, pg. 1**

Un suggestivo commento ebraico del sogno di Giacobbe sottolinea che per miracolo quel giorno il sole tramontò prima perché Dio ardeva dal desiderio di manifestarsi a chi era in cammino. Alla luce di questa antica interpretazione assume un significato profondo che proprio sul finire del giorno si sia svolto l'incontro nei giardini vaticani tra il vescovo di Roma, i presidenti israeliano e palestinese, il patriarca di Costantinopoli e rappresentanti delle tre fedi monoteiste. E in molti netta è stata la sensazione di assistere a un momento storico di svolta. Svolta perché forte si è levata da donne e uomini di fede diverse un'invocazione di pace rivolta a una terra che è santa per miliardi di persone, ma innalzata anche per tutto il Medio Oriente e per il mondo, dove però non cessano le avidità, le ingiustizie, le ostilità, le guerre. Desiderata da mesi, questa triplice preghiera è anche un momento importante del dialogo, difficile ma irrinunciabile, tra israeliani e palestinesi, dialogo che nello stesso tempo è parte di quel "dialogo" tra ebrei, cristiani e musulmani evocato da Benedetto XVI per la Terra Santa. Da molto tempo Jorge Mario Bergoglio crede fermamente, come ha ripetuto ieri, nella «ricerca di ciò che unisce, per superare ciò che divide», in coerenza con la storia migliore dei tre monoteismi che si richiamano ad Abramo e nel Novecento con la lunga preparazione di molti pionieri appartenenti a fedi diverse. In particolare, guardando al cattolicesimo degli ultimi decenni, in coerenza con una ricerca di amicizia tra le confessioni cristiane e tra le religioni che si fonda sulle aperture dei Papi del Vaticano II e dei loro successori, che sempre hanno guardato a un futuro possibile e sperato. Gli ostacoli su questo cammino impervio sono molti, in apparenza insormontabili. Da qui i toni realistici, che a volte sfiorano lo scetticismo, di alcuni commenti sui media internazionali. Essi sono gli stessi protagonisti a essere consapevoli delle difficoltà. Ma queste non sono decisive né devono avere l'ultima parola. Così pensano Francesco e i due amici, l'uno ebreo l'altro musulmano, che da anni in Argentina hanno lavorato con lui per il dialogo, che lo hanno accompagnato nel viaggio in Terra Santa e che erano nei giardini vaticani. E di questo sono convinti i presidenti israeliano e palestinese, insieme al patriarca Bartolomeo, «mio fratello» ha ripetuto ancora il vescovo di Roma. Quante divisioni ha il Papa? La celebre domanda torna ogni volta che la sua voce si leva di fronte alla potenza di questo mondo. Innumerevoli si potrebbe rispondere, come soltanto poco tempo fa ha dimostrato l'eco internazionale della giornata per la Siria e come ieri ha confermato Francesco, cioè «tantissime persone, appartenenti a diverse culture, patrie, lingue e religioni: persone che hanno pregato per questo incontro e che ora sono unite a noi nella stessa invocazione». Eccole, le divisioni del Papa. Sostenuti da una preghiera davvero universale, Francesco, Shimon Peres, Mahmoud Abbas e Bartolomeo si sono così incamminati con sereno coraggio su una strada antica e sempre nuova. E questa è la via di Abramo che, secondo la parola dell'apostolo Paolo, credette «nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli».

**Papa Francesco: pellegrino di pace**

**IBRAHIM FALTAS**

**«Voci dal Vicino Oriente» 17 (2014), pp. 2-4**

La visita di Papa Francesco in Terra Santa, è stata un'esperienza indescrivibile, che ha generato tanta gioia e felicità nei cuori di tanta gente. È stato un vero ciclone di rinnovamento e di speranza per questa Terra. Pochi mesi fa quando annunciò il suo pellegrinaggio apostolico in Terra Santa, la notizia destò gioia e stupore, e moltissima attesa nei cristiani, e nel resto della popolazione, poiché il modo di fare del Papa, le sue parole, i suoi gesti hanno creato grande curiosità da parte di tutti. Per molte persone è stato come la realizzazione di un sogno, poter vedere Papa Francesco, nelle strade di Betlemme e di Gerusalemme, ha fatto recuperare, nella gente quel senso di dignità e di appartenenza alla chiesa. Il grande miracolo di questo viaggio era già avvenuto nei preparativi, poiché abbiamo lavorato insieme agli ortodossi, per organizzare lo storico incontro tra Papa Francesco e il Patriarca ortodosso Bartolomeo, a Gerusalemme, in un clima di armonia e di forte desiderio di dialogo tra le due grandi chiese sorelle, che convivono nei luoghi santi, e che da secoli custodiscono la Basilica della Natività e

il Santo Sepolcro. L'abbraccio storico tra Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo, è stato un incontro eccezionale. Il Papa che ha baciato la mano di Bartolomeo, circondato da tutti i patriarchi del Medio Oriente. La loro preghiera comune al Santo Sepolcro, il luogo più santo per tutti i cristiani, un luogo che scaturlisce gioia profonda, perché sappiamo che il sepolcro è vuoto, che Gesù è risorto, Francesco e Bartolomeo, come apostoli del nostro tempo, hanno mostrato al mondo il nuovo volto della chiesa e del dialogo ecumenico, un segno importante per tutti i cristiani che vivono situazioni difficili in Medio Oriente. A Betlemme, molti abitanti hanno preparato grandi cartelloni di benvenuto, con immagini del Papa un po' ovunque. Nella Piazza della Mangiatoia, dove abbiamo allestito il palco per la celebrazione della Santa Messa, ad attenderlo c'erano circa diecimila persone, che tra sventolio di bandiere e canti, aspettavano l'arrivo del Papa. Molti cristiani di Gerusalemme e di altre zone della Palestina non riuscendo ad assistere alla Santa Messa, hanno seguito da casa o da maxi schermi tutta la visita a di Papa Francesco nella gior-nata dedicata a Betlemme, capitale della cristianità, chiusa da un muro di separazione. È proprio a questo muro di separazione, che c'è stato un fuori programma di Papa Francesco, che appena l'ha visto è stato spinto dal desiderio di pregare, è sceso dalla sua auto, per osservare sgomento e ammutolito il muro. Papa Francesco ha posto la sua mano sul muro pregando, con la stessa intensità e delicatezza di quando benedice una persona, come a volere sollevare tanta gente dalla sofferenza che il muro genera. Muto, nessuna parola, nessun commento, solo un segno di croce. Questo gesto del Papa, nell'euforia della festa, ha riportato tutti alla triste realtà che vive la città di Betlemme, chiusa da anni dal muro di separazione, ma che non fa più notizia! Ma l'immagine del Papa che prega dinnanzi al muro ha fatto il giro del mondo! Papa Francesco, ha scelto un nome semplice e di grande testimonianza evangelica, come lo è stato San Francesco d'Assisi, che con il dialogo, la preghiera e la carità ha diffuso il francescanesimo nel mondo, Papa Francesco, sta elogiando questo nostro tempo, andando controcorrente, donando a larghe mani gesti di amore e misericordia. Grazie a Papa Francesco, abbiamo vissuto a Betlemme, durante il pranzo al Casanova di Betlemme, uno dei momenti più forti della visita di Francesco in Terra Santa: la storia vera di oggi delle pietre vive della chiesa locale. Ospiti di eccezione al suo tavolo, alcune famiglie che vivono nella difficoltà del conflitto, che hanno portato la loro testimonianza. Una Signora di un villaggio del nord di Iqrith, ha raccontato che nel 1948, essi furono cacciati dal loro villaggio da parte delle forze di occupazione israeliane. Nel 1951 la Corte Suprema israeliana ha emesso un ordine di tornare alle loro case, ma il villaggio venne demolito lasciando solo la chiesa e il cimitero. È permesso di essere sepolti in Iqrith, ma non è permesso di vivere in essa! Una famiglia di Beit Jala ha raccontato come le loro terre a Cremisan sono state confiscate per la costruzione del Muro di Separazione. Una giovane donna dalla Striscia di Gaza ha spiegato le difficoltà di vivere sotto assedio, per i Cristiani di Gaza c'è il divieto di visitare i luoghi santi se non si ha 35 anni compiuti, ed è loro concesso solo una o due volte l'anno se si è più fortunati. Ha anche spiegato che il loro parroco, che è argentino, ha preferito rimanere a Gaza con i suoi giovani parrocchiani, poiché gli israeliani non hanno dato i permessi per venire a messa a Betlemme. Il Papa è stato profondamente toccato da questo gesto e dalla tragica situazione dei cristiani a Gaza. La mamma di un cristiano di Gerusalemme detenuto nelle carceri israeliane da 28 anni, in rappresentanza di centinaia di detenuti della gioventù palestinese, ha raccontato come esempio la situazione di suo figlio. Un giovane di Gerusalemme ha spiegato, come è stato coinvolto nel sistema e gli è stata negata la residenza a Gerusalemme e non ha ID, anche se entrambi i genitori hanno Gerusalemme ID. Questo giovane non esiste secondo i documenti ufficiali, non ha identità e non ha un passaporto. Una famiglia cristiana di Gerusalemme, che vive il dramma del ricongiungimento familiare, un dedalo di leggi in cui nessuno sa come fare, e che questa legge temporanea perdura da 12 anni, mette a rischio la convivenza di 200 famiglie di Gerusalemme. Papa Francesco ha ascoltato con estrema attenzione tutti, e nei suoi occhi si leggeva chiaramente la sua commozione e la sua condivisione alla sofferenza della gente. Ma il momento conviviale grazie a Papa Francesco è stato vissuto nella semplicità familiare, come di un Padre che ascolta i bisogni di un figlio! Penso che per queste persone che hanno avuto modo di parlare così apertamente e serenamente con Papa Francesco, sia stato un momento indimenticabile nella storia del la loro vita. Dopo pranzo Papa Francesco è andato a riposarsi in una stanza a

Casanova, ma solo per pochissimo tempo, prima della visita alla Grotta della Natività. Quando è uscito dalla camera, io lo aspettavo nel corridoio, per accompagnarlo alla Grotta, ma lui mi ha veramente sorpreso perché mi ha detto «Spegni l'aria condizionata, perché io non ci sono riuscito. Se no, sprecate tanti soldi». È attento a tutto! Prima di proseguire per la visita ha ringraziato tutto il personale che lavora per noi a Casanova, lasciandosi ritrarre in una fotografia, come quelle che un tempo ritraeva il capofamiglia con tutti i suoi cari. Per noi francescani è stato molto importante ed emozionante ricevere la visita fuori programma di Papa Francesco, nel nostro convento di San Salvatore a Gerusalemme; il Santo Padre ha condiviso con noi il nostro pranzo in refettorio, donandoci grandi parole di saggezza e soprattutto il suo sorriso e la sua semplicità di Pastore tra le genti ha conquistato il cuore di tutti. Per il nostro lavoro in Terra Santa, ha detto che se oggi c'è la pace, se ci sono comunità cristiane, perfino se c'è una presenza cristiana è grazie ai frati francescani. Davvero commovente, perché ha riassunto 800 anni di presenza francescana in questa terra e ci ha infuso grande fiducia a continuare nel cammino secolare della Custodia in Terra Santa, un cammino, che oggi incontra tante e difficoltà e resistenze, ma come ci ha insegnato San Francesco, noi cominciamo a fare ciò che è necessario, poi faremo il possibile, e improvvisamente faremo l'impossibile. San Francesco, arrivò in Terra Santa, durante un periodo molto difficile, quello delle Crociate, lasciò la propria terra e si recò in Egitto dove incontrò il Sultano il quale fu impressionato dalla modestia di San Francesco e dal suo messaggio di accoglienza, di riconciliazione e di pace, suscitando il rispetto e l'amicizia dal Sultano, e senza spade e fucili, era riuscito a realizzare ciò che le grandi armi non avevano ottenuto. Papa Francesco è arrivato in Terra Santa solo per tre giorni, e instancabilmente ha incontrato e stretto mani a ministri israeliani e palestinesi, a tanti religiosi al Getsmani, ha incontrato i bambini al campo profughi di Deishe, e i bambini israeliani che lo hanno aiutato a deporre una corona di fiori al monumento di Herzl, ha teneramente accarezzato un'anziana di Betlemme, come ha accarezzato una superstite della Shoa, al museo di Yad Washem, ha abbracciato simbolicamente tanti sacerdoti esortandoli a continuare il loro servizio nella gioia del risorto, ha pregato al muro del pianto, come ha pregato al muro di separazione, ha abbracciato Bartolomeo, come ha abbracciato un rabbino e un mufti. Nel segno della pace ha piantato un ulivo nel giardino del Getsmani, e un ulivo nel giardino della residenza di Perez. Si è inginocchiato e pregato al Santo Sepolcro, alla Grotta della Natività, e al Cenacolo, luogo di proprietà della Custodia di Terra Santa, ha celebrato l'Eucarestia ricordandoci: «Quanto amore, quanto bene è scaturito dal Cenacolo! Quanta carità è uscita da qui, come un fiume dalla fonte, che all'inizio è un ruscello e poi si allarga e diventa grande». Il pellegrinaggio di Papa Francesco entrerà nella storia della Chiesa e nella vita di tanti uomini, per il sorriso e la gioia che ha portato su questa terra santa, tanto amata quanto divisa, ha seminato incessantemente gesti di pace, a-prendo un nuovo tempo del dialogo, invitando a casa sua, il Presidente Peres e il Presidente Abu Mazen a un incontro di preghiera per la pace in medioriente.

### ***Cristo non può essere diviso***

#### ***Nell'emisfero australe la settimana per l'unità dei cristiani***

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano», 11/06/2014, p. 6**

«Cristo non può essere diviso»: questo il tema della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2014, che in molti Paesi dell'emisfero australe, dal Brasile alla Nuova Zelanda, passando dal Sud Africa e dall'Australia, è stata celebrata dal 1° all'8 giugno. La scelta di queste date, in alternativa al 18-25 gennaio, si fonda su una tradizione ecumenica che pone l'accento sulla centralità della Pentecoste come modello dell'unità della Chiesa nella diversità. La celebrazione ecumenica della Pentecoste vuole essere così un segno dell'impegno condiviso nella missione dell'annuncio di Cristo secondo il racconto degli Atti degli Apostoli. Tanto che in alcuni Paesi si è deciso di far iniziare la Settimana di preghiera con la celebrazione della Pentecoste, come è il caso dell'Argentina e del Cile, dove le iniziative ecumeniche avranno termine il 15 giugno. Nei Paesi dove si è già celebrata la Settimana, numerosi sono

stati gli incontri, i momenti di condivisione, i gesti di fraternità, spesso vissuti in una dimensione locale, che manifesta quanto sia radicato il cammino ecumenico nelle comunità dove si fa l'esperienza quotidiana di quanto siano uniti i cristiani. In Brasile la Settimana è stata anche un'occasione per manifestare un sostegno economico a favore delle tante realtà cristiane che vivono in una situazione di precarietà materiale: le offerte raccolte sono state un segno dell'impegno delle persone a vivere il cammino ecumenico come un tempo speciale di condivisione. Nel commentare la prima lettera ai Corinzi, riprendendo anche le parole dei cristiani canadesi che hanno preparato il Sussidio per la Settimana di preghiera, il Conselho Nacional de Igrejas Cristãs do Brasil (Conic) ha posto l'accento proprio sulle ricchezze che nascono da una pluralità di tradizioni culturali e linguistiche che si riflettono su come vivere e testimoniare la fede in Cristo, superando divisioni e pregiudizi. Per questo, in molti casi, gli incontri di preghiera sono stati dei momenti nei quali si è riflettuto sul fatto che i cristiani sono chiamati a trasformare la realtà per costruire un mondo migliore nella ricerca del rispetto della dignità umana, che passa attraverso la costruzione dell'unità visibile della Chiesa. In Brasile, dove la Conferenza dei vescovi brasiliani è membro del Conic, la Settimana di preghiera è stata, in qualche caso, anche occasione per una riflessione sullo stato del rapporto tra il dialogo ecumenico e il dialogo interreligioso e sulle difficoltà di dialogo tra i cristiani, soprattutto con quelle comunità fondamentaliste che mantengono una posizione di rifiuto al dialogo, mentre non sono mancati commenti, talvolta fortemente critici per le scelte operate nella gestione delle risorse economiche riguardo agli imminenti campionati mondiali di calcio. In Uruguay, dove il Consiglio delle Chiese cristiane è nato nel 1998, la Settimana è stata caratterizzata soprattutto da momenti di preghiera, con la partecipazione di cattolici, anglicani, metodisti. Mentre in Bolivia sono stati pensati anche degli incontri per favorire una migliore conoscenza tra le diverse comunità cristiane del Paese. Si tratta di un cammino che sta muovendo i suoi primi passi con l'intento di promuovere preghiere comuni per riaffermare la centralità della missione nella società boliviana e al tempo stesso di rimuovere i pregiudizi che hanno accentuato le divisioni. In Sud Africa le parole di san Paolo sull'unità di Cristo sono state l'occasione per riaffermare il ruolo dei cristiani nella creazione di percorsi di riconciliazione, a ogni livello, così da favorire l'accoglienza dell'altro e la lotta alla violenza. Il South Africa Council of Churches, articolato in nove consigli regionali, del quale fa parte la Conferenza episcopale del Sud Africa insieme ad altri 26 membri, ha molto insistito sulla necessità di pregare insieme, ogni giorno, per esprimere, in modo inequivocabile, la volontà di proseguire nel cammino di condivisione delle diverse tradizioni che caratterizzano il cristianesimo nel Paese. In Australia, dove il sussidio preparato dai cristiani canadesi è stato arricchito da una riflessione del National Council of Churches (Ncca), così come in Nuova Zelanda, si è insistito sulla riconciliazione tra i cristiani e tra le culture. Qui la Settimana è stata vissuta come una tappa per rafforzare la conoscenza di cosa già unisce i cristiani e per chiedere l'aiuto al Signore per individuare i nuovi passi da compiere. Durante la Settimana è anche iniziato l'incarico di segretario generale del Ncca del padre copto ortodosso Shenouda Mansour, che, durante una cerimonia pubblica a Sydney, ha ricordato quanto i cristiani possono e devono fare per la pace, rivolgendo un pensiero particolare alla situazione in Medio Oriente. Il pellegrinaggio del Papa in Terra santa e il suo invito per un dialogo di pace in Vaticano, sono stati citati, a più riprese, in Australia, come negli altri Paesi, negli incontri ecumenici della Settimana, sottolineando la gioia e la speranza che il Pontefice testimonia nel suo impegno per la costruzione visibile dell'unità della Chiesa.

***Per un'amicizia ecumenica  
Incontro di giovani asiatici***

**RICCARDO BURIGANA**

**«L'Osservatore Romano», 28/06/2014, p. 6**

«L'amicizia con Cristo chiama i cristiani a un ruolo nuovo in Asia: devono aiutare a comprendere quanto le religioni siano importanti per la costruzione del dialogo, della

cooperazione, della pace»: con queste parole è stato definito l'incontro *Together towards Justice and Peace: Walking the Talk in a Multi-Religious World* che si è svolto nei giorni scorsi a Siam Reap, in Cambogia. L'incontro, promosso dal World Council of Churches (Wcc), ha dato inizio al programma Youth in Asia Training for Religious Amity (Yatra), con il quale si vuole favorire il dialogo ecumenico e interreligioso tra i giovani in una prospettiva che si è venuta definendo nell'ultima Assemblea generale del Wcc, che si è tenuta a Busan, in Corea del Sud, dal 30 ottobre all' 8 novembre 2013. Da Busan è emersa con forza l'idea della necessità di moltiplicare gli incontri di formazione e di condivisione per costruire un «pellegrinaggio di giustizia e di pace» che deve guidare i cristiani nella loro testimonianza di Cristo nel mondo, in modo che questo «pellegrinaggio» diventi occasione di incontro tra generazioni diverse e aperto alla dimensione interreligiosa. Per questo nel primo incontro del programma Youth in Asia Training for Religious Amity si è voluto riprendere il tema centrale di Busan, prestando particolare attenzione a come si possa realizzare questo «pellegrinaggio» in Asia, dove sembrano moltiplicarsi le sfide per la costruzione della pace e di un dialogo nel rispetto della dignità umana e della libertà religiosa. Da questo punto di vista è stata già emblematica la scelta del luogo dove tenere questo primo incontro: infatti, come è stato ricordato in vari interventi, la Cambogia è ancora in cammino per raggiungere una pace, fondata sulla giustizia e sulla riconciliazione, pagando ancora un prezzo molto alto ai decenni di guerra, come mostrano gli uomini e le donne che continuano a morire o a subire mutilazioni a causa delle mine. La preghiera, con la quale si è aperto l'incontro, si è tenuta presso il Metta Karuna Reflection Centre, fondato e diretto da suor Denise Coghlan, che ha lavorato attivamente al progetto per la rimozione e per il bando delle mine, progetto che ha ottenuto il Nobel per la pace nel 1997 e che è stato continuamente ricordato nel corso dell'incontro, anche grazie a testimonianze di cristiani che hanno dedicato la loro vita alla lotta contro le mine in ogni parte del mondo. L'incontro, al quale hanno preso parte giovani cristiani di diciannove Paesi asiatici, dall'India al Giappone, dal Nepal a Timor Est, si è articolato in riflessioni teologiche sulle istanze del dialogo ecumenico e interreligioso, momenti di lettura e di commento alle Sacre Scritture, presentazioni dei più recenti documenti ecumenici e della situazione geopolitica in Asia, testimonianze di esperienze di dialogo ecumenico, di cooperazione interreligiosa, di costruzione della pace. Grazie a questa struttura è stato possibile cogliere quanto siano diverse le esperienze delle comunità cristiane da Paese a Paese, nella stessa Asia, anche solo nella realizzazione di un dialogo interreligioso o nel proporre alcune istanze, come la costruzione della pace a partire dalla riconciliazione delle memorie, mentre appare forte e radicato un cammino ecumenico nel quale la Chiesa cattolica è pienamente partecipe. Nell'incontro ampio spazio è stato dedicato all'identificazione di forme concrete con le quali superare l'eventuale distanza tra la riflessione teorica e la testimonianza quotidiana, soprattutto nel dialogo tra le Chiese e le comunità ecclesiali e le religioni per la costruzione di percorsi realmente condivisi in grado di superare pregiudizi e discriminazioni. Ancora una volta, il fatto di aver scelto la Cambogia, come luogo di questo primo incontro, ha aiutato a definire dei possibili percorsi ecumenici in questa direzione, tenuto conto dell'esperienza del ruolo che i cristiani hanno avuto e stanno giocando nella costruzione della pace nel Paese asiatico, anche grazie alla continua ricerca di un dialogo con i buddisti. Nel racconto di coloro che hanno preso parte a questo incontro appare evidente che a Siam Reap si è realmente vissuto un momento nel quale giovani di Paesi e di tradizioni cristiane diverse hanno avuto l'opportunità di riflettere come le Chiese e le comunità cristiane possono contribuire alla costruzione di una società asiatica nella quale la giustizia, la salvaguardia del creato, la lotta alla violenza, la realizzazione della pace siano valori fondamentali e irrinunciabili, sui quali i cristiani debbano ricercare la collaborazione con le altre religioni: tra questi valori, anche a Siam Reap, la pace è stata evocata come istanza centrale con la quale misurare, con atti concreti, la volontà di cambiare il presente, così come anche di recente il Wcc ha indicato, con le sue iniziative a favore della fine dei conflitti in Siria e in Corea, trovandosi in profonda sintonia con i continui appelli di Papa Francesco al mondo.

**«Colloqui e altre iniziative»**

**Un Convegno interreligioso a Amman (13-14 maggio 2014)**

**RICCARDO BURIGANA**

**«Voci dal Vicino Oriente», 17 (2014), pp. 9-10**

«Colloqui e altre iniziative»: con queste parole si conclude la Dichiarazione sottoscritta dai parteci-panti al convegno «Affrontare le sfide attuali attraverso l'educazione», che si è tenuto a Amman nei giorni 13-14 maggio. Il Convegno è stato promosso dalla Royal Institute for Inter-Faith Studies del Regno di Giordania dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso della Santa Sede che sono giunti alla III<sup>a</sup> edizione di questi convegni internazionali con i quali ci si propone non solo di rafforzare la collaborazione tra le due istituzioni, ma soprattutto di promuovere progetti e iniziative in campo interreligioso. Il convegno si è tenuto in un tempo particolarmente fecondo da questo punto di vista, alla vigilia del Pellegrinaggio di papa Francesco in Terra Santa nella convinzione che questo pellegrinaggio, come tanti altri gesti e parole di papa Francesco, vadano sostenuti con una serie di iniziative, a vario livello, per riaffermare la centralità del dialogo interreligioso nella costruzione di una cultura del dialogo e di una pace fondata sulla giustizia. Nel corso dei lavori, che si sono aperti con un momento di silenziosa preghiera per invocare l'aiuto di Dio su quanti opera per il dialogo e per la pace, forte è stato l'appello a una condanna, senza se e senza ma, di ogni forma di violenza, tanto che si è andati oltre alla riflessione sulle drammatiche condizioni del Medio Oriente, poiché si è ricordato il caso del rapimento delle donne in Nigeria, delle quali si è chiesto l'immediato rilascio. In diversi interventi è stato auspicato la fine dei conflitti che insanguinano molti paesi, denunciando il fatto che spesso questi conflitti sono dimenticati dall'opinione pubblica, mentre invece rappresentano delle ferite aperte che costano la morte a migliaia di persone e causano la fuga di uomini, di donne e di bambini che si ritrovano a essere profughi, in una condizione di assoluta precarietà. Di fronte a questa situazione, come ha messo in evidenza anche il cardinale Jean-Louis Tauran, presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, diventa fondamentale pensare a dei percorsi educativi in grado di offrire una conoscenza delle religioni e di definire un spazio condiviso per la collaborazione tra le religioni per condannare e per combattere ogni forma di violenza. Nel pensare alla realizzazione di questi percorsi educativi, che si devono fondare sulla trasmissione dei valori religiosi, si deve rivolgere una particolare attenzione alle istituzioni scolastiche, ma non ci può limitare a esse, dal momento che, come è stato ricordato, la famiglia costituisce la prima e insostituibile «scuola» di accoglienza e di dialogo. Nella definizione dei percorsi formativi viene raccomandata il rispetto per la dignità umana, che si misura, anche, attraverso la libertà religiosa, che costituisce un elemento fondamentale in ogni società, tanto che si deve denunciare la sua assenza, come una grave mancanza del rispetto degli accordi internazionali; l'educazione ai valori religiosi e morali deve condurre alla creazione di una cultura con la quale «sradicare» i conflitti, combattendo la povertà e l'ingiustizia e promuovendo quella dimensione spirituale e morale che fa comprendere il significato profondo della vita. Sempre nella Dichiarazione finale si ricorda quanto sia importante rimuovere quegli ostacoli, che nascono dall'ignoranza e dal pregiudizio, che non favoriscono la condivisione dell'idea che le religioni «non sono causa di divisione e di conflitto, ma piuttosto un fattore necessario per la riconciliazione e la pace.» Infine la Dichiarazione propone dei punti che devono costituire gli elementi costitutivi della cultura del dialogo per tutti coloro che sono direttamente impegnati nella definizione e nella realizzazione dei percorsi formativi pensati per i giovani: 1) Non rinunciate mai alla curiosità intellettuale; 2) Abbiate coraggio intellettuale piuttosto che viltà intellettuale; 3) Siate umili e non arroganti intellettualmente; 4) Praticate l'empatia intellettuale invece che la chiusura mentale; 5) Osservate l'integrità intellettuale; 6) Mantenete la vostra autonomia intellettuale; 7) Perseverate dinanzi alla superficialità circostante; 8) Fidatevi della ragione; 9) Siate imparziali e non intellettualmente ingiusti; 10) Considerate il pluralismo una ricchezza, non una minaccia. La Dichiarazione si conclude con un'invocazione, carica di speranza per il domani: «Dio volendo, proseguiremo il nostro fecondo dialogo attraverso colloqui futuri e altre iniziative»; si tratta di un impegno che viene assunto, come altre volte in passato, che acquista un valore del tutto nuovo, anche in considerazione del contesto più generale, sempre più caratterizzato da una molteplicità di iniziative, a vario livello, promosse dalle religioni per l'accoglienza, il dialogo

e la pace. In questo contesto un ruolo di primo piano è giocato da papa Francesco, come indica chiaramente il suo Pellegrinaggio in Terra Santa e l'incontro per la pace, in Vaticano, domenica 8 giugno tra il presidente d'Israele Shimon Peres e Abu Mazen, presidente dell'Autorità Palestinese, alla presenza del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, solo per ricordare gli ultimi passi del pontefice, anche se non va dimenticata la sempre maggiore dinamicità del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, che proprio nel mese di maggio ha compiuto 50 anni: nel ricordare la sua fondazione, a opera di Paolo VI, quando ancora il concilio Vaticano II era in pieno svolgimento e la dichiarazione Nostra aetate sulle religioni non cristiane doveva essere ancora approvata, proprio papa Francesco, nel messaggio rivolto al cardinale Tauran, il 19 maggio 2014, sottolineava il fatto che «sin da principio fu chiaro che un tale dialogo non implicava il relativizzare la fede cristiana, o il mettere da parte l'anelito, che alberga nel cuore di ogni discepolo, di annunciare a tutti la gioia dell'incontro con Cristo e la sua universale chiamata. Del resto, il dialogo è possibile solo a partire dalla propria identità.»

**Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 30/05-01/07/2014**

*Quella conferma all'unità della Chiesa. La soddisfazione del segretario generale del Wcc per l'incontro tra Francesco e Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 30-31/05/2014, p. 6

*Dal 3 giugno visita a Roma di Aram I*, in «L'Osservatore Romano», 30-31/05/2014, p. 6

*Da mennonita a greco-cattolica. Grazie alle due comunità restaurata una chiesa in Ucraina*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/06/2014, p. 5

*La moschea Aladža verrà ricostruita. In Bosnia ed Erzegovina*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/06/2014, p. 5

*Con gli ebrei per la democrazia. A Bruxelles omaggio di cristiani e musulmani alle vittime della strage al museo*, in «L'Osservatore Romano», 04/06/2014, p. 5

*Consacrata a Tirana la cattedrale ortodossa. Rito presieduto dal patriarca ecumenico Bartolomeo*, in «L'Osservatore Romano», 04/06/2014, p. 5

*Come si difende la libertà religiosa. Messaggio del Papa al quarto forum europeo ortodosso-cattolico*, in «L'Osservatore Romano», 05/06/2014, p. 6

*In Brasile una settimana di preghiera. Dialogo ecumenico*, in «L'Osservatore Romano», 05/06/2014, p. 6

*Con Francesco un minuto per la pace. Dall'Argentina all'Italia iniziative per l'incontro dell'8 giugno*, in «L'Osservatore Romano», 05/06/2014, p. 6

*Migrazioni e vocazioni. Al centro del prossimo sinodo della Chiesa caldea*, in «L'Osservatore Romano», 05/06/2014, p. 6

*Digiuno per il clima. I cattolici francesi aderiscono all'iniziativa interreligiosa*, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2014, p. 6

*A Berlino sotto lo stesso tetto cristiani ebrei e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2014, p. 6

*Ecumenismo nel segno della missionarietà. Il discorso al Pontefice*, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2014, p. 7

*La preghiera comune*, in «L'Osservatore Romano», 06/06/2014, p. 7

*Per una responsabilità comune. Messaggio finale del Forum europeo ortodosso-cattolico*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2014, p. 6

*È tempo di riconciliazione. Il luterano Munib Younan sul viaggio del Papa in Terra Santa*, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2014, p. 7

*La fonte della speranza. Meditazione del priore di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 08/06/2014, p. 7

*In Argentina cristiani, ebrei e musulmani per la pace e la convivenza*, in «L'Osservatore Romano», 09-10/06/2014, p. 7

*A Bruxelles leader religiosi incontrano Barroso. Imam ed ebrei insieme sul luogo dell'attentato antisemita*, in «L'Osservatore Romano», 11/06/2014, p. 7

*L'islam del vivere insieme. Documento del Consiglio francese del culto musulmano*, in «L'Osservatore Romano», 12/06/2014, p. 6

*In Indonesia il congresso della Federazione luterana mondiale*, in «L'Osservatore Romano», 12/06/2014, p. 6

STEVEN J. LOPES, *Unità della fede nella diversità di espressione. Libro liturgico per gli ordinariati personali eretti secondo la costituzione apostolica «Anglicanorum coetibus»*, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2014, p. 6

*Ecumenismo e cultura. Il cardinale Leonardo Sandri ricorda l'opera di Cirillo e Metodio*, in «L'Osservatore Romano», 13/06/2014, p. 8

*Stessi diritti per tutte le fedi. I vescovi nigeriani sul rischio di adottare l'islam come religione di Stato in alcune aree del Paese*, in «L'Osservatore Romano», 14/06/2014, p. 6

*Per il bene di tutto il Libano. Aperto il sinodo della Chiesa maronita*, in «L'Osservatore Romano», 15/06/2014, p. 6

*Cristiani e musulmani insieme è ancora possibile. L'impegno della Chiesa nella Repubblica Centrafricana*, in «L'Osservatore Romano», 15/06/2014, p. 6

*Il cammino ecumenico della Corea del Sud. Costituita la Commission on Faith and Order of Korean Churches*, in «L'Osservatore Romano», 15/06/2014, p. 6

*Pace e giustizia per la Siria e per l'Iraq. Appello dei leader delle Chiese riuniti su invito di Karekin II*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/06/2014, p. 6

*Un islam del giusto mezzo. Con un nuovo piano di formazione degli imam il Marocco si oppone all'estremismo*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/06/2014, p. 6

*In Bangladesh armonia religiosa prima di tutto. Secondo il vescovo D'Cruze il dialogo tra le fedi è essenziale per raggiungere la pace nel mondo*, in «L'Osservatore Romano», 16-17/06/2014, p. 6

*In Libano sinodo della Chiesa greco - melkita*, in «L'Osservatore Romano», 19/06/2014, p. 6

MARIA LAURA CONTE, *Per superare la logica della violenza. I lavori dell'annuale incontro internazionale di Oasis svoltosi a Sarajevo*, in «L'Osservatore Romano», 20-21/06/2014, p. 6

*Obiettivo Riconciliazione. Incontro ecumenico a Bossey per le due Coree*, in «L'Osservatore Romano», 22/06/2014, p. 5

*Haïm Korsia nuovo Gran rabbino di Francia. Sostenitore del dialogo con la società e le altre religioni*, in «L'Osservatore Romano», 23-24/06/2014, p. 6

GIOVANNI ZANATTA, *Una questione islamica. Musulmani contro il radicalismo*, in «L'Osservatore Romano», 23-24/06/2014, p. 6

MASSIMO PALOMBELLA, *Ut unum sint. Musica ecumenica per la solennità dei santi Pietro e Paolo*, in «L'Osservatore Romano», 25/06/2014, p. 5

*La vera sicurezza viene dal rispetto reciproco. Appello dei rappresentanti delle comunità cristiane dopo gli attacchi terroristici in Kenya*, in «L'Osservatore Romano», 25/06/2014, p. 6

*Caritas irachena in soccorso agli sfollati. Il patriarcato caldeo chiede che venga raggiunta una soluzione politica*, in «L'Osservatore Romano», 25/06/2014, p. 6

*In Indonesia per il dialogo tra le religioni*, in «L'Osservatore Romano», 25/06/2014, p. 8

SILVIA GUIDI, *Il segreto del barrio Flores. Omar Abboud racconta la sua amicizia con Jorge Mario Bergoglio*, in «L'Osservatore Romano», 26/06/2014, p. 5

*Delegazione del Patriarcato ecumenico in visita a Roma*, in «L'Osservatore Romano», 27/06/2014, p. 6

*Sri Lanka in campo contro l'odio religioso. Il Governo vieta le manifestazioni pubbliche di intolleranza*, in «L'Osservatore Romano», 28/06/2014, p. 6

TIMOTHY VERDON, *Radici americane per la casa di Barga. Arte e spiritualità in un nuovo centro ecumenico in Toscana*, in «L'Osservatore Romano», 29/06/2014, p. 4

*Pace e unità nel Vicino oriente. Appello al congresso dei cristiani ortodossi d'Antiochia*, in «L'Osservatore Romano», 29/06/2014, p. 6

*Dio salvi l'Iraq e tutti gli iracheni. L'invocazione del sinodo della Chiesa caldea*, in «L'Osservatore Romano», 29/06/2014, p. 6

*All'apparire della luna nuova. Comincia il ramadan*, in «L'Osservatore Romano», 29/06/2014, p. 6

*Un santuario mariano in Indonesia diventato simbolo di dialogo. Centodieci anni dal primo battesimo, in «L'Osservatore Romano», 29/06/2014, p. 6*

*Quella quotidianità che unisce. Francesco riceve una delegazione del patriarcato ecumenico di Costantinopoli. E ricorda l'abbraccio con l'amato fratello Bartolomeo durante il viaggio in Terra santa, in «L'Osservatore Romano», 29/06/2014, p. 7*

*Tempi di riavvicinamento. Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo per la festa dei santi Pietro e Paolo, in «L'Osservatore Romano», 30/06-01/07/2014, p. 7*

## **Documentazione Ecumenica**

**Papa FRANCESCO, Discorso a Sua Santità Aram I, Catholicos della Chiesa armena apostolica di Cilicia, e seguito, Sala Clementina, 5 giugno 2014**

Santità, Cari Fratelli in Cristo,

sono particolarmente lieto di porgere a Lei, Santità, e ai distinti membri della Sua delegazione un cordiale saluto nel Signore. Il mio pensiero si estende in questo momento ai Vescovi, al clero e a tutti i fedeli del Catholicosato di Cilicia. «Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!» (Rm 1,7). Benvenuti alle soglie dei Santi Apostoli Pietro e Paolo!

Un mese fa ho avuto il piacere di ricevere Sua Santità il Catholicos Karekin II, oggi ho la gioia di incontrare Vostra Santità, Catholicos della Grande Casa di Cilicia. Ringrazio insieme con voi il Signore per le relazioni fraterne che ci uniscono, per il loro continuo progresso, e considero un autentico dono di Dio il poter condividere questo momento di incontro e di comune preghiera.

È ben conosciuto da tutti l'impegno di Vostra Santità per la causa dell'unità tra i credenti in Cristo. Lei ha ricoperto ruoli di primo piano nel Consiglio Ecumenico delle Chiese, continua ad offrire un efficace sostegno al Consiglio delle Chiese del Medio Oriente, che svolge un ruolo prezioso nell'appoggiare le comunità cristiane della regione, così provate da numerose difficoltà. E non vorrei dimenticare il qualificato contributo offerto da Vostra Santità e dai rappresentanti del Catholicosato di Cilicia alla Commissione mista di dialogo tra la Chiesa cattolica e le Chiese ortodosse orientali. Mi sento di dire che, in questo cammino verso la piena comunione, condividiamo le stesse speranze e lo stesso impegno responsabile, consapevoli di camminare così nella volontà del Signore Gesù Cristo.

Vostra Santità rappresenta una parte del mondo cristiano profondamente segnata da una storia di prove e di sofferenze, accettate coraggiosamente per amore di Dio. La Chiesa Apostolica Armena si è trovata costretta a diventare un popolo pellegrino, sperimentando così in modo del tutto singolare il proprio essere in cammino verso il Regno di Dio. La storia di emigrazione, persecuzione e martirio di così numerosi fedeli ha lasciato ferite profonde nei cuori di tutti gli Armeni. Le dobbiamo vedere e venerare come ferite del corpo stesso di Cristo: proprio per questo esse sono anche causa di incrollabile speranza e di fiducia nella misericordia provvidente del Padre.

Fiducia e speranza: ne abbiamo tanto bisogno. Ne hanno bisogno i fratelli cristiani del Medio Oriente, in particolare coloro che vivono in zone martoriate dal conflitto e dalla violenza. Ne abbiamo bisogno anche noi, cristiani che non dobbiamo affrontare tali difficoltà, ma che spesso rischiamo di perderci nei deserti dell'indifferenza e della dimenticanza di Dio, o di vivere nel conflitto tra fratelli, o di soccombere nelle nostre battaglie interiori contro il peccato. Come seguaci di Gesù dobbiamo imparare a portare con umiltà gli uni i pesi degli altri, aiutandoci così a vicenda ad essere più cristiani, più discepoli di Gesù. Camminiamo quindi insieme nella carità, come Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore (cfr Ef 5,1-2).

In questi giorni che precedono la solennità di Pentecoste, mentre ci apprestiamo a rivivere nel mistero il miracolo della discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa nascente, invochiamo con fede lo Spirito, Signore e Datore di Vita, affinché rinnovi la faccia della terra, sia forza per risanare le ferite del mondo e riconciliare i cuori di ogni uomo con il Creatore.

Sia Lui, il Paraclito, ad ispirare il nostro cammino verso l'unità, sia Lui ad insegnarci come alimentare i legami di fraternità che già ci uniscono nell'unico battesimo e nell'unica fede. Invoco su tutti noi la protezione di Maria Santissima, la Tutta Santa, presente nel Cenacolo insieme agli Apostoli, affinché sia per noi Madre dell'Unità. Amen.

**Papa FRANCESCO, Invocazione per la pace, Giardini Vaticani, 8 giugno 2014**

Signori Presidenti, Santità, fratelli e sorelle!

Con grande gioia vi saluto e desidero offrire a voi e alle distinte Delegazioni che vi accompagnano la stessa calorosa accoglienza che mi avete riservato nel mio pellegrinaggio appena compiuto in Terra Santa.

Vi ringrazio dal profondo del cuore per aver accettato il mio invito a venire qui per invocare insieme da Dio il dono della pace. Spero che questo incontro sia un cammino alla ricerca di ciò che unisce, per superare ciò che divide.

E ringrazio Vostra Santità, venerato Fratello Bartolomeo, per essere qui con me ad accogliere questi illustri ospiti. La Sua partecipazione è un grande dono, un prezioso sostegno, e testimonianza del cammino che come cristiani stiamo compiendo verso la piena unità.

La vostra presenza, Signori Presidenti, è un grande segno di fraternità, che compite quali figli di Abramo, ed espressione concreta di fiducia in Dio, Signore della storia, che oggi ci guarda come fratelli l'uno dell'altro e desidera condurci sulle sue vie. Questo nostro incontro di invocazione della pace in Terra Santa, in Medio Oriente e in tutto il mondo è accompagnato dalla preghiera di tantissime persone, appartenenti a diverse culture, patrie, lingue e religioni: persone che hanno pregato per questo incontro e che ora sono unite a noi nella stessa invocazione. È un incontro che risponde all'ardente desiderio di quanti anelano alla pace e sognano un mondo dove gli uomini e le donne possano vivere da fratelli e non da avversari o da nemici.

Signori Presidenti, il mondo è un'eredità che abbiamo ricevuto dai nostri antenati, ma è anche un prestito dei nostri figli: figli che sono stanchi e sfiniti dai conflitti e desiderosi di raggiungere l'alba della pace; figli che ci chiedono di abbattere i muri dell'inimicizia e di percorrere la strada del dialogo e della pace perché l'amore e l'amicizia trionfino.

Molti, troppi di questi figli sono caduti vittime innocenti della guerra e della violenza, piante strappate nel pieno rigoglio. E' nostro dovere far sì che il loro sacrificio non sia vano. La loro memoria infonda in noi il coraggio della pace, la forza di perseverare nel dialogo ad ogni costo, la pazienza di tessere giorno per giorno la trama sempre più robusta di una convivenza rispettosa e pacifica, per la gloria di Dio e il bene di tutti.

Per fare la pace ci vuole coraggio, molto di più che per fare la guerra. Ci vuole coraggio per dire sì all'incontro e no allo scontro; sì al dialogo e no alla violenza; sì al negoziato e no alle ostilità; sì al rispetto dei patti e no alle provocazioni; sì alla sincerità e no alla doppiezza. Per tutto questo ci vuole coraggio, grande forza d'animo.

La storia ci insegna che le nostre forze non bastano. Più di una volta siamo stati vicini alla pace, ma il maligno, con diversi mezzi, è riuscito a impedirla. Per questo siamo qui, perché sappiamo e crediamo che abbiamo bisogno dell'aiuto di Dio. Non rinunciamo alle nostre responsabilità, ma invociamo Dio come atto di suprema responsabilità, di fronte alle nostre coscienze e di fronte ai nostri popoli. Abbiamo sentito una chiamata, e dobbiamo rispondere: la chiamata a spezzare la spirale dell'odio e della violenza, a spezzarla con una sola parola: "fratello". Ma per dire questa parola dobbiamo alzare tutti lo sguardo al Cielo, e riconoscerci figli di un solo Padre.

A Lui, nello Spirito di Gesù Cristo, io mi rivolgo, chiedendo l'intercessione della Vergine Maria, figlia della Terra Santa e Madre nostra.

*Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!*

*Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione,*

*odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.*

**Papa FRANCESCO, Discorso a Sua Grazia Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, e seguito, Città del Vaticano, 16 giugno 2014**

Vostra Grazia, Signor Cardinale Nichols, Signor Cardinale Koch, Cari fratelli e sorelle,

«Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme!» (Sal 133,1). Ancora una volta, Vostra Grazia, ci incontriamo come compagni di viaggio che seguono il Signore, collaboratori nella sua vigna, pellegrini sulla strada verso il suo Regno. Nel dare il benvenuto di cuore a Lei e ai distinti membri della Sua delegazione, prego il Signore affinché l'incontro odierno contribuisca a rinsaldare i nostri legami di amicizia e a rafforzare il nostro impegno per la grande causa della riconciliazione e della comunione tra i credenti in Cristo.

Anche a noi il Signore sembra domandare: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?» (Mc 9,33). Quando Gesù pose questa domanda ai suoi discepoli, essi rimasero in silenzio perché provavano vergogna, avendo discusso tra di loro chi fosse il più grande. Anche noi ci sentiamo confusi per la distanza che esiste tra la chiamata del Signore e la nostra povera risposta. Davanti al suo sguardo misericordioso non possiamo fingere che la nostra divisione non sia uno scandalo, un ostacolo all'annuncio del Vangelo della salvezza al mondo. La nostra vista non di rado è offuscata dal peso causato dalla storia delle nostre divisioni e la nostra volontà non sempre è libera da quell'ambizione umana che a volte accompagna persino il nostro desiderio di annunciare il Vangelo secondo il comandamento del Signore (cfr Mt 28,19).

Il traguardo della piena unità può sembrare un obiettivo lontano, ma rimane sempre la meta verso cui dobbiamo orientare ogni passo del cammino ecumenico che stiamo percorrendo insieme. Trovo incoraggiamento nella saggia esortazione del Decreto sull'Ecumenismo del Concilio Vaticano II, che ci chiama a portare avanti le nostre relazioni e la nostra collaborazione senza ostacolare le vie della Provvidenza e senza recare pregiudizio ai futuri impulsi dello Spirito Santo (cfr Unitatis redintegratio, 24). Il nostro progresso verso la piena comunione non sarà semplicemente il risultato delle nostre azioni umane, ma libero dono di Dio. Lo Spirito Santo ci dà la forza di non scoraggiarci e ci invita ad affidarci con piena fiducia alla sua azione potente.

Come discepoli che si sforzano di seguire il Signore, sappiamo che la fede è venuta a noi attraverso molti testimoni. Siamo in debito verso grandi santi, verso maestri e comunità che ci hanno trasmesso la fede nel corso dei secoli e che ci attestano le nostre comuni radici. Ieri, Solennità della Santissima Trinità, Vostra Grazia ha celebrato i vesperi nella chiesa di San Gregorio al Celio, da dove Papa Gregorio Magno inviò il monaco Agostino e i suoi compagni ad evangelizzare i popoli dell'Inghilterra, dando origine ad una storia di fede e santità della quale avrebbero poi beneficiato molte altre genti europee. Un cammino glorioso, del quale rimane profonda traccia in istituzioni e tradizioni ecclesiali che condividiamo e che costituiscono un fondamento solido per la nostra fraternità.

Su queste basi guardiamo con fiducia al futuro. La Commissione internazionale anglicano-cattolica e la Commissione internazionale anglicano-cattolica per l'unità e la missione costituiscono ambiti particolarmente significativi per esaminare, in spirito costruttivo, le vecchie e le nuove sfide dell'impegno ecumenico.

Quando ci siamo incontrati per la prima volta, Vostra Grazia, abbiamo parlato delle comuni preoccupazioni e del nostro dolore di fronte ai mali che affliggono la famiglia umana. In particolare, abbiamo espresso lo stesso orrore di fronte alla piaga del traffico di esseri umani e alle diverse forme di schiavitù moderna. Ringrazio Vostra Grazia per l'impegno che Ella dimostra nell'opporsi a tale intollerabile crimine contro la dignità umana. In questo vasto campo d'azione, che si presenta in tutta la sua urgenza, sono state avviate significative attività di cooperazione sia in campo ecumenico, sia con autorità civili e organizzazioni internazionali. Molte sono le iniziative caritative nate dalle nostre comunità e condotte con generosità e coraggio in varie parti del mondo. Penso in particolare alla rete di azione contro la tratta delle donne creata da numerosi istituti religiosi femminili. Ci impegniamo a perseverare nella lotta

alle nuove forme di schiavitù, confidando di poter contribuire a dare sollievo alle vittime e a contrastare questo tragico commercio. Come discepoli inviati a guarire il mondo ferito, ringrazio Dio che ci ha reso capaci di fare fronte comune contro questa gravissima piaga, con perseveranza e determinazione.

papa Francesco: Don't forget the three "p".

Welby: Three "p"?...

Papa Francesco: Prayer, peace and poverty. We must walk together.

Welby: We must walk together.

Vostra Grazia, La ringrazio ancora per la Sua visita. Prego il Signore affinché benedica abbondantemente il Suo ministero, sostenendo Lei e i suoi cari nella gioia e nella pace. Amen.

**Papa FRANCESCO, Discorso ai partecipanti all'Assemblea della Riunione delle Opere per l'aiuto alle Chiese Orientali (ROACO), Sala Clementina, Città del Vaticano, 26 giugno 2014**

Cari amici,

un mese fa ho avuto la grazia di compiere il pellegrinaggio in Terra Santa, e oggi questo incontro con la Congregazione per le Chiese Orientali e con i Rappresentanti della R.O.A.C.O. mi consente di rinnovare l'abbraccio a tutte le Chiese d'Oriente. Grande è stata la consolazione e grandi sono l'incoraggiamento e la responsabilità che scaturiscono da quel pellegrinaggio, affinché proseguiamo il cammino verso la piena unità di tutti i cristiani e anche il dialogo interreligioso.

Ringrazio il Cardinale Prefetto per avere evocato le tappe del pellegrinaggio. Saluto di cuore ciascuno di voi e le Comunità a cui appartenete. Insieme rendiamo grazie a Dio e preghiamo perché quel viaggio apostolico, come un buon seme, porti frutti abbondanti. E' il Signore a farli germogliare e crescere, se noi ci affidiamo a Lui con la preghiera e perseveriamo, nonostante le contrarietà, sui sentieri del Vangelo.

L'ulivo, che ho piantato nei Giardini Vaticani insieme con il Patriarca di Costantinopoli e i Presidenti israeliano e palestinese, richiama quella pace che è sicura solo se è coltivata a più mani. Chi si impegna a coltivare non deve però dimenticare che la crescita dipende dal vero Agricoltore che è Dio. Del resto, la vera pace, quella che il mondo non può dare, ce la dona Gesù Cristo. Perciò, nonostante le gravi ferite che purtroppo subisce anche oggi, essa può risorgere sempre. Vi ringrazio sempre perché voi collaborate a questo "cantiere" con la carità, che costituisce la finalità più vera delle vostre organizzazioni. Con l'unità e la carità i discepoli di Cristo coltivano la pace per ogni popolo e comunità vincendo le persistenti discriminazioni, a cominciare da quelle per cause religiose.

I primi chiamati a coltivare la pace sono proprio i fratelli e le sorelle d'Oriente, con i loro Pastori. Sperando a volte contro ogni speranza, rimanendo là dove sono nati e dove fin dagli inizi è risuonato il Vangelo del Figlio di Dio fatto uomo, possano sperimentare che sono «beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,8). E possano avere sempre il sostegno della Chiesa universale, per conservare la certezza che il fuoco della Pentecoste, la potenza dell'Amore, può fermare il fuoco delle armi, dell'odio e della vendetta. Le loro lacrime e le loro paure sono le nostre, come del resto la loro speranza! A dimostrarlo sarà la nostra solidarietà, se riuscirà ad essere concreta ed efficace, capace di stimolare la comunità internazionale in difesa dei diritti dei singoli e dei popoli.

In particolare ai fratelli e alle sorelle della Siria e dell'Iraq, ai loro Vescovi e Sacerdoti, esprimo insieme con voi la vicinanza della Chiesa Cattolica. E la estendo alla Terra Santa e al Vicino Oriente, ma anche all'amata Ucraina, nell'ora tanto grave che sta vivendo, e alla Romania, alle quali vi siete interessati nei vostri lavori. Vi esorto a continuare l'impegno profuso a loro favore. Il vostro soccorso nelle nazioni più colpite può rispondere a necessità primarie, specialmente dei più piccoli e deboli, come dei molti giovani tentati di abbandonare la patria d'origine. E poiché le Comunità Orientali sono presenti in tutto il mondo, voi cercate di portare sollievo e sostegno ovunque ai numerosi profughi e rifugiati, restituendo dignità e sicurezza, col dovuto rispetto per la loro identità e libertà religiosa.

Cari amici, vi incoraggio a portare avanti le priorità stabilite nella vostra scorsa Sessione Plenaria, in particolare la formazione delle nuove generazioni e degli educatori. Al tempo stesso, avvicinandosi l'Assemblea straordinaria del Sinodo dei Vescovi dedicata alla famiglia, vi invito a dare priorità anche a questo ambito, alla luce dell'Esortazione apostolica *Ecclesia in Medio Oriente* (nn. 58-61). In effetti, la Santa Famiglia di Nazareth, «che ha vissuto ... il dolore della persecuzione, dell'emigrazione e del duro lavoro quotidiano», ci insegna «a confidare nel Padre, a imitare Cristo e lasciarsi guidare dallo Spirito Santo» (ibid., 59). La Santa Madre di Dio accompagni le famiglie ad una ad una perché, grazie ad esse, la Chiesa, con la gioia e la forza del Vangelo, sia sempre una madre feconda e sollecita nell'edificare l'universale famiglia di Dio.

Grazie a tutti voi per il vostro lavoro. Vi benedico di cuore.

**BARTOLOMEO I, Lettera a Papa Francesco, Costantinopoli, 24 giugno 2014**

A sua Santità e Beatitudine Papa Francesco dell'Antica Roma: rallegratevi nel Signore.

Ancora una volta sta iniziando il giorno gioioso della venerabile solennità e del sacro ricordo degli Apostoli Pietro e Paolo, che furono martirizzati per amore di Cristo nella sede della Sua Chiesa. Per questo, siamo venuti per concelebbrare e commemorare ancora una volta con lei, quest'anno, attraverso la nostra delegazione ufficiale, in conformità alla benedetta usanza da lungo tempo istituita. Custodiamo nel nostro cuore, come un tesoro prezioso, il ricordo dei nostri recenti incontri personali con lei, Santità, sia a Gerusalemme sia a Roma, che hanno ulteriormente rinnovato e sigillato i nostri vincoli fraterni, affermando al contempo il nostro desiderio di proseguire sul cammino verso la nostra piena unione e la comunione desiderata dal Signore. Pertanto, nella città Santa, lo scorso maggio, siamo stati ritenuti degni di venerare insieme il sacro luogo in cui il capo della nostra fede, nostro Signore Gesù Cristo, ha insegnato, sofferto, è stato sepolto ed è risorto dai morti, mentre abbiamo onorato il cinquantesimo anniversario dello storico incontro avvenuto lì tra i nostri predecessori Papa Paolo VI e il Patriarca Ecumenico Atenagora, le cui coraggiose iniziative hanno inaugurato un tempo di riavvicinamento e di riconciliazione per le nostre Chiese. Inoltre, il nostro incontro a Roma, grazie alla gentile iniziativa e all'invito di Sua Santità all'inizio del mese, al fine di contribuire insieme — con i Presidenti di Israele e Palestina — al prevalere della pace nella regione del Medio Oriente lacerata dal conflitto, è stata profondamente e personalmente commovente, trasmettendo allo stesso tempo un messaggio della pace e dell'amore di nostro Signore, a un mondo contemporaneo che ne ha tanta sete. Per tutte queste cose, ancora una volta esprimiamo la nostra sincera gratitudine a lei, Santità, insieme con la nostra sentita preghiera che il Signore la possa rafforzare con la sua grazia e la sua potenza, di modo che Lei possa continuare per molti anni la sua preziosa guida e il suo servizio nel mondo moderno, ispirando tutti con le virtù della sua personalità e il suo amore verso Dio e l'umanità. Possano gli Apostoli Pietro e Paolo Intercedere presso Dio per la sua Chiesa e per il mondo intero, guidandoci e incoraggiandoci lungo il cammino della verità e dell'amore, «finché arriviamo tutti all'unità della fede... vivendo secondo la verità nella carità», cercando «di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo» (Ef 4, 13-15). Questi sentimenti augurali e festosi verranno trasmessi a lei, Santità, dalla nostra delegazione — guidata da Sua Eminenza il Metropolita Giovanni di Pergamo, accompagnato da Sua Eccellenza l'Arcivescovo Giobbe di Telmessos e dal Reverendissimo Arcidiacono Giovanni Chryssavgis — che rappresenterà il Patriarcato Ecumenico e noi durante le celebrazioni della festa del Trono della sua Chiesa. Trasmettendo questi sentimenti a lei, Santità, in spirito di profondo amore, l'abbracciamo fraternamente nel Signore e rimaniamo con amore e speciale stima in Lui, dal Patriarcato Ecumenico, il 24 giugno 2014, l'amato Fratello in Cristo di Sua Santità Bartolomeo di Costantinopoli

**Papa FRANCESCO, Discorso alla delegazione del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Città del Vaticano, 28 giugno 2014**

Eminenza, Cari Fratelli in Cristo,

La solennità dei Santi Patroni della Chiesa di Roma, gli Apostoli Pietro e Paolo, mi dà nuovamente la gioia di incontrarmi con una delegazione della Chiesa sorella di Costantinopoli. Mentre vi accolgo con un caloroso benvenuto, esprimo il mio ringraziamento al Patriarca

Ecumenico, Sua Santità Bartolomeo I, e al Santo Sinodo, per avervi inviato a condividere con noi la gioia di questa festa.

È vivo nella mia mente e nel mio cuore il ricordo degli incontri che ho avuto recentemente con l'amato fratello Bartolomeo. Durante il nostro comune pellegrinaggio nella Terra di Gesù, abbiamo potuto rivivere la grazia dell'abbraccio che ebbe luogo cinquanta anni fa, nella Città santa di Gerusalemme, tra i nostri venerati predecessori, Atenagora I e Paolo VI. Quel gesto profetico diede decisivo impulso ad un cammino che, ringraziando il Signore, non si è più arrestato. Considero un dono speciale del Signore aver potuto venerare insieme quei luoghi santissimi, unirci in preghiera sul luogo del Sepolcro di Cristo, là dove possiamo toccare con mano il fondamento della nostra speranza. La gioia dell'incontro si è poi rinnovata quando insieme abbiamo idealmente concluso quel pellegrinaggio elevando qui, presso la tomba dell'apostolo Pietro, una fervente invocazione a Dio per il dono della pace nella Terra Santa, insieme ai Presidenti israeliano e palestinese. Il Signore ci ha donato queste occasioni di incontro fraterno, nelle quali abbiamo avuto la possibilità di manifestare l'uno all'altro l'amore in Cristo che ci lega, e di rinnovare la volontà condivisa di continuare a camminare insieme sulla strada verso la piena unità.

Sappiamo bene che questa unità è un dono di Dio, un dono al quale l'Altissimo ci dà sin d'ora la grazia di attingere, ogni volta che per la forza dello Spirito Santo riusciamo a guardarci gli uni gli altri con gli occhi della fede, a riconoscerci per quello che siamo nel piano di Dio, nel disegno della sua eterna volontà, e non per ciò che le conseguenze storiche dei nostri peccati ci hanno portato ad essere. Se impareremo, guidati dallo Spirito, a guardarci sempre gli uni gli altri in Dio, sarà ancora più spedito il nostro cammino e più agile la collaborazione in tanti campi della vita quotidiana che già ora felicemente ci unisce.

Questo sguardo teologico si nutre di fede, di speranza, di amore; esso è capace di generare una riflessione teologica autentica, che è in realtà vera scienza Dei, partecipazione allo sguardo che Dio ha su se stesso e su di noi. Una riflessione che non potrà che avvicinarci gli uni agli altri, nel cammino dell'unità, anche se partiamo da prospettive diverse. Confido pertanto, e prego, affinché il lavoro della Commissione mista internazionale possa essere espressione di questa comprensione profonda, di questa teologia "fatta in ginocchio". La riflessione sui concetti di primato e di sinodalità, sulla comunione nella Chiesa universale, sul ministero del Vescovo di Roma, non sarà allora un esercizio accademico né una semplice disputa tra posizioni inconciliabili. Abbiamo tutti bisogno di aprirci con coraggio e fiducia all'azione dello Spirito Santo, di lasciarsi coinvolgere nello sguardo di Cristo sulla Chiesa sua sposa, nel cammino di questo ecumenismo spirituale rafforzato dal martirio di tanti nostri fratelli che, confessando Gesù Cristo il Signore, hanno realizzato l'ecumenismo del sangue.

Cari Membri della delegazione, con sentimenti di sincero rispetto, di amicizia e di amore in Cristo rinnovo il mio sentito ringraziamento per la vostra presenza qui con noi. Vi chiedo di trasmettere il mio saluto al venerato fratello Bartolomeo e di continuare a pregare per me e per il ministero che mi è stato affidato. Per intercessione di Maria Santissima, la Madre di Dio, dei Santi Pietro e Paolo, i corifei degli Apostoli, e di Sant'Andrea, il primo dei chiamati, Dio onnipotente ci benedica e ci colmi di ogni grazia. Amen.

**FORUM CATTOLICO-ORTODOSSO, *Religione e diversità. Le sfide culturali alle chiese cristiane in Europa. Messaggio finale, Minsk, 2-6 giugno 2014***

1. Il tema «La religione e la diversità culturale: le sfide per le Chiese cristiane in Europa», è stato scelto in risposta alla richiesta proveniente dalle nostre comunità che si sentono grandemente sfidate dai cambiamenti culturali e morali che stanno avendo corso in Europa. Negli ultimi 20 anni, la globalizzazione su scala mondiale e la secolarizzazione nella legislazione europea sulle questioni etiche hanno sollevato interrogativi che richiedono risposte comuni. La nostra preoccupazione è crescente anche perché constatiamo che il processo di allontanamento dell'Europa dalle sue radici cristiane sembra accelerare.

2. Il nostro messaggio vuole essere prima di tutto un segno di gioia e di speranza per tutti coloro che sono impegnati nella missione della Chiesa. Condividiamo le condizioni di vita di tutti gli europei in questa crisi economica e culturale, e sappiamo che molti stanno soffrendo e

sono alla ricerca di una parola che dia senso alla loro vita. Infatti dove sono stati abbandonate la fede e la morale cristiana, un senso di vuoto porta molti alla disperazione e al nichilismo. La Chiesa offre valori stabili incorporando l'umanità in Cristo, la fonte di tutti i veri valori. Così, la Chiesa chiama il mondo ad essere trasformato attraverso la preghiera, il culto e di testimonianza cristiana.

3. Condividiamo con molti europei contemporanei la nostra convinzione che la fede cristiana è la fonte primaria della cultura e dell'etica europea. Secoli di storia testimoniano sia in Oriente che in Occidente la straordinaria ricchezza delle conquiste culturali avvenute nel nostro continente attraverso il contributo della fede cristiana. Infatti la fede ha generato la cultura e la cultura è stato costantemente messo in discussione dalla fede. Rendiamo omaggio all'eredità cristiana dell'Europa che ha modellato la nostra visione del mondo e ha dato principi morali ai popoli d'Europa.

4. Nella loro diversità le culture europee sono tutte derivate da comuni radici cristiane. Come in altri contesti culturali, dobbiamo riconoscere che una parte considerevole della cultura umana si basa sull'ispirazione religiosa. L'antropologia cristiana ha profondamente influito sulla cultura europea. Riconoscere Dio come Creatore non annulla la ragione umana, ma piuttosto la porta più vicina alla Verità. Il cristianesimo non contrappone ragione e fede. Dio è la Ragione eterna che crea tutto ciò che esiste. Nel rivelare Se stesso, non ha eliminato, ma piuttosto ha confermato l'intelligenza umana. Il contributo più alto del cristianesimo alla storia umana è proprio l'alleanza tra la fede e la ragione, che ha prodotto la visione della dignità di ogni persona umana, il bisogno di libertà e di solidarietà, e l'apertura al mistero della nostra esistenza.

5. Sottolineiamo che la fede cristiana garantisce piuttosto che sottrarre alla nostra ricerca di libertà e di felicità. La fede cristiana significa l'accettazione totale di Gesù Cristo presente nella sua Chiesa per mezzo dello Spirito Santo. «Dio ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito» (Gv 3, 16). Pertanto, Cristo non è un prodotto delle culture umane. Come Dio incarnato, Egli sfida la storia umana e le culture umane. Le nostre Chiese cristiane testimoniano la venuta di Cristo come un evento nelle culture dei nostri popoli. La fede in Cristo non abolisce la diversità umana, bensì arricchisce e promuove gli elementi di verità e di bontà già presenti nelle culture umane.

6. Le nostre Chiese cristiane d'Oriente e d'Occidente non temono la diversità culturale. Fin dalla sua fondazione, la Chiesa è stata culturalmente pluralista. Tra i discepoli di Cristo vi sono stati diversi approcci culturali, per esempio tra chi parlava aramaico e chi parlava greco. «Vi è diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito» (1 Cor 12, 4). Il cristianesimo proclama il Vangelo di Cristo nella varietà delle culture umane.

7. La libertà religiosa è un elemento essenziale della fede cristiana. Per noi la libertà religiosa significa libertà di cercare e di aderire alla verità. Esso non si basa sul comportamento personale di un individuo o di un gruppo, ma sulla dignità trascendente di ogni persona umana fatta per l'Assoluto, per la Verità e per Dio. La legislazione che promuove l'indifferenza religiosa, il relativismo o il sincretismo, quand'anche in termini di tolleranza, tende a ridurre alla sfera privata un diritto che è fondamentale per la dignità della persona. Promuovere la libertà religiosa significa per le Chiese cristiane entrare nel dialogo ecumenico senza proselitismo, né fondamentalismo, né permissivismo morale.

8. Il moderno divario tra il cristianesimo e la mentalità dominante ha gravi conseguenze per il futuro delle istituzioni e della vita in Europa. Oggi per molti europei non vi sono più punti di riferimento stabili per definire la propria condotta morale e valutare ciò che è giusto e ciò che è sbagliato, vivendo sotto la volontà del «Sé, autonomo e sovrano». L'individualismo conduce al relativismo morale. Non c'è nessuna considerazione per una verità oggettiva né per un bene comune. Il divario tra il punto di vista delle Chiese sulla moralità e le principali tendenze postmoderne sta in questo: noi siamo convinti che i principi morali sono iscritti dal Creatore nel cuore di tutti gli esseri umani, mentre in un contesto postmoderno, la morale è ciò che ognuno decide individualmente. Invitiamo gli europei a riconoscere che la chiave per la libertà è accettare che riceviamo noi stessi da Dio, e che noi non possiamo disporre arbitrariamente di ogni cosa come se fossimo i creatori di noi stessi.

Non c'è opposizione tra i principi del Vangelo e i valori umani. Il cristianesimo significa che tutto ciò che è buono e vero nell'umanità è circondato dalla grazia di Cristo, nostro Salvatore. Dio si è umiliato per la nostra umanità, non per annullare le sue potenzialità, ma per guarire ciò che era malato e portare la nostra umanità alla sua perfezione.

9. Fede e morale vanno insieme; cultura ed etica anche. Non dimentichiamo che l'enorme progresso compiuto nella storia europea in materia di diritti umani e la tutela dei più deboli provengono da quei principi che la Cristianità ha dato all'Europa. Come pastori vogliamo continuare a portare il meglio del nostro insegnamento morale ai nostri popoli e come cittadini presentarlo ai nostri governi e alle istituzioni europee. Siamo convinti che le comunità cristiane siano in grado di agire come testimoni di ciò che è bene per tutti, dal momento che traggono la loro ispirazione dal Vangelo di Cristo.

In Cristo, troviamo la nostra fonte ispiratrice che ci rinnova e ci porta ad un maggiore senso di responsabilità in Europa e nel mondo di oggi.

**COMMISSIONE MISTA CATTOLICO-EVANGELICA DELLA SICILIA, *Matrimoni Interconfessionali tra Cattolici ed Evangelici. Risposte a Quesiti posti con frequenza, Palermo, 19 febbraio 2014***

*Memoria sintetica sull'elaborazione del testo*

La Commissione mista cattolico-evangelica, promossa dall'Ufficio Regionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Siciliana, è stata costituita nel 2002 allo scopo di favorire la pastorale ecumenica in Sicilia. Ne facevano parte alcuni rappresentanti dell'Ufficio suddetto, un rappresentante delle Chiese valdesi e metodiste, un rappresentante delle Chiese battiste, un rappresentante della Chiesa luterana, un rappresentante della Chiesa avventista ed un rappresentante della Chiesa della Riconciliazione (Pentecostale). Una delle iniziative proposte e realizzate dalla Commissione mista è stata quella di elaborare un Vademecum, concepito come "Risposte a domande frequenti" (FAQ), sulla realtà emergente dei matrimoni interconfessionali e sulle problematiche pastorali ad essi inerenti. Il testo, redatto sull'Accordo cattolici-battisti fra CEI e UCEBI del 2009, è stato approvato dall'URED e successivamente dalla Conferenza Episcopale Siciliana in data 19 Febbraio 2014.

I riferimenti tra parentesi, nel corso dei vari quesiti, richiamano il testo di Accordo cattolici - battisti, fra CEI e UCEBI del 2009, ma sono validi anche riguardo all'Accordo cattolici - valdesi e metodisti, fra CEI e Tavola Valdese del 1997

**1) Quali sono le modalità opportune per l'accoglienza della coppia interconfessionale da parte dei ministri di culto?**

Di fronte alla volontà dei fidanzati di celebrare un matrimonio che sia riconosciuto da entrambe le Chiese, i ministri procederanno in pieno accordo alla loro preparazione al matrimonio, nel rispetto delle disposizioni delle proprie comunità, in un'atmosfera di fraterna e reciproca collaborazione. A tale scopo, il ministro di culto, a cui uno o ambedue i fidanzati si saranno rivolti per chiedere informazioni sul loro progettato matrimonio, inviterà gli interessati a prendere contatto col ministro di culto dell'altra confessione religiosa eventualmente non ancora interpellato. (3.2)

**2) Quale modalità viene consigliata per la preparazione dei fidanzati al matrimonio?**

Ciascuno dei ministri di culto inviterà i fidanzati a un colloquio preparatorio in ordine agli adempimenti previsti dalla propria comunità, nella consapevolezza che tali adempimenti possono coinvolgere indirettamente anche il membro dell'altra confessione, il quale, se lo desidera, potrà far partecipare al colloquio il proprio ministro. In questo contesto il ministro cattolico verifica che non vi sia un atto di volontà da parte dei fidanzati che escluda, al momento delle nozze, l'indissolubilità del proprio matrimonio. Provvederà all'inoltro della domanda di dispensa dalla forma canonica all'Ordinario locale, secondo la formula riportata nell'allegato 1, o equivalente. I rispettivi ministri di culto, cureranno la realizzazione di incontri di formazione comuni, per disporre i fidanzati ad avviare, nella loro vita coniugale, un cammino ecumenico. (3.2)

**3) Quali impegni assumono gli sposi nei riguardi delle rispettive Chiese?**

La disciplina cattolica attuale si limita a chiedere ai propri fedeli di dichiararsi pronti ad allontanare i pericoli di abbandonare la fede e di promettere sinceramente di fare quanto è in loro potere perché tutti i figli siano battezzati ed educati nella Chiesa cattolica (cfr. CIC, can. 1125, n. 1). (2.6)

Per quanto riguarda la dichiarazione della parte cattolica di essere pronta ad allontanare i pericoli di abbandonare la fede, tali pericoli non derivano dalla fede del coniuge evangelico, la quale anzi può concorrere a edificare la fede del coniuge cattolico, ma dal rischio di indebolire la propria identità ecclesiale o addirittura di cadere nell'indifferentismo o nel relativismo religioso, trascurando, o abbandonando, la frequentazione della propria Chiesa. Tale rischio, peraltro, può essere corso anche dalla parte evangelica. È dunque impegno di entrambi i coniugi di vigilare al fine di vivere in modo autentico e coerente la propria fede in reciproco confronto e sostegno. La promessa di fare quanto possibile perché tutti i figli siano battezzati ed educati nella Chiesa cattolica vuole esprimere l'impegno di fedeltà della parte cattolica di vivere e testimoniare compiutamente la propria fede anche verso i figli, tenendo conto che uguale diritto-dovere ha la parte evangelica relativamente alla propria vocazione rispetto alla Chiesa di appartenenza. (4.6, a), b))

#### **4) Il matrimonio interconfessionale è valido come sacramento per la parte cattolica?**

Secondo la dottrina cattolica, il fondamento della sacramentalità del matrimonio è il battesimo. Perciò ogni matrimonio fra due battezzati è considerato sacramento. (2.1)

Può capitare che uno dei fidanzati, che ha parte in una Chiesa battista, sia un catecumeno non ancora battezzato. Per la chiesa cattolica, in tal caso, il matrimonio può essere celebrato validamente solo in presenza della dispensa di disparità di culto dell'Ordinario della Diocesi, secondo la formula riportata nell'allegato 2, o equivalente. La chiesa cattolica si impegna a considerare attentamente che la persona non battezzata è impegnata in un percorso di fede in una Chiesa battista ed è considerata da tale Chiesa come parte di essa. (2.5)

#### **5) Quali impegni assumono gli sposi l'uno verso l'altro?**

Quando un uomo e una donna credenti si uniscono in matrimonio, lo fanno nella persuasione, nutrita di speranza e di preghiera, che il loro vincolo, sul quale la Chiesa invoca la benedizione di Dio, li associa e impegna per la vita. Essi ricevono come dono del Creatore la realtà dell'unione coniugale, chiamata a durare per il tempo della loro esistenza terrena. Ogni autentico rapporto d'amore reca in sé - quasi come un riflesso dell'amore di Dio - la promessa della durata nella lealtà e nella fedeltà. (1.6)

#### **6) Quale criterio viene suggerito per la celebrazione del battesimo dei figli?**

Il battesimo o la presentazione, celebrati nell'ambito di una collaborazione ecumenica, possono costituire, per gli sposi e per le Chiese, uno stimolo a camminare verso l'unità. I genitori decidono liberamente in quale Chiesa deve essere celebrato il rito (vedi anche il punto 4) Il ministro della comunità in cui il battesimo viene celebrato è tenuto a registrarlo come d'uso

e a darne comunicazione al ministro dell'altra Chiesa. Se la coppia interconfessionale comprende un membro della Chiesa battista ed intende battezzare i figli subito dopo la nascita, li presenta al battesimo in Chiesa cattolica. In questo caso il battesimo si svolge secondo la liturgia cattolica, con gli opportuni adattamenti qualora la coppia chieda al ministro battista di esserne parte attiva. Questi può partecipare rivolgendo un messaggio, o tenendo la predicazione, o proponendo una preghiera. Qualora la coppia suddetta scelga di presentare al Signore e alla Chiesa battista il bambino per la benedizione, come d'uso nelle Chiese battiste, tutto si svolge secondo la liturgia per l'occasione. Anche in questo caso la coppia può invitare il ministro della Chiesa cattolica, il quale può leggere un testo biblico, rivolgere un saluto, una preghiera, o proporre una parola evangelica per l'occasione. Per la preparazione di tali celebrazioni, è necessario un previo incontro dei ministri e della coppia interconfessionale, come già avviene per la preparazione della liturgia matrimoniale. (4.28)

#### **7) Quali impegni assumono gli sposi nei riguardi dell'educazione religiosa dei figli?**

Il problema dell'educazione religiosa dei figli delle coppie interconfessionali presenta aspetti molto delicati, che richiedono l'impegno dei credenti e delle Chiese sul piano dei rapporti ecumenici. La disciplina della Chiesa cattolica afferma: "I genitori, poiché hanno dato ai figli la vita, hanno l'obbligo gravissimo e il diritto di educarli; perciò spetta primariamente ai genitori

cristiani curare l'educazione cristiana dei figli secondo la dottrina insegnata dalla Chiesa". (vedi anche il punto 4). Anche le Chiese valdesi, metodiste e battiste riconoscono che "i genitori sono gli unici responsabili dinanzi a Dio degli impegni che hanno verso di Lui circa i loro figli, ad essi spetta ogni decisione riguardo all'educazione cristiana dei figli nati in un matrimonio interconfessionale". Tuttavia "le Chiese valdesi, metodiste e battiste non richiedono garanzie, ma sostengono, assistono e confortano i genitori cristiani nell'adempimento dei loro doveri" (DM, n. 27). Per tutte le Chiese l'educazione dei figli è un diritto-dovere dei genitori, da assumere in libertà e responsabilità. Ognuno di essi deve tener presente l'analogo diritto-dovere del coniuge e il diritto dei figli di ricevere tale educazione in un quadro pedagogicamente valido, cioè in un ambiente di concordia e di comunione familiare e non di contesa e di contrasto, che potrebbe provocare in loro uno stato di indifferenza religiosa. Per attuare tale orientamento di mutuo rispetto, gli sposi rinunceranno ad imporre ai figli le scelte conseguenti alle reciproche appartenenze ecclesiali, sia sotto il profilo della pratica religiosa sia per quanto riguarda lo stile di vita (abitudini alimentari, ecologiche e simili). Entrambe le Chiese sono consapevoli che nei matrimoni interconfessionali i coniugi possono vivere con disagio e sofferenza spirituale le implicazioni delle divisioni della cristianità che si ripercuotono nella loro unione e li esortano, rimanendo fedeli alle proprie convinzioni e onorando le rispettive appartenenze confessionali, a impegnarsi a non farne motivo di rimprovero reciproco, ma a valorizzare le diversità con il dialogo e l'ascolto reciproco. In questa prospettiva la Chiesa cattolica e le Chiese valdesi, metodiste e battiste ricordano a entrambi i coniugi il loro impegno verso il Signore che li ha chiamati al suo servizio, e ricordano altresì al coniuge membro della propria comunità i suoi impegni verso la comunità stessa, la sua dottrina e la sua disciplina. Nel contempo esse escludono ogni forma di pressione da parte loro sulle coscienze dei coniugi e da parte di ciascun coniuge sulla coscienza dell'altro, e si impegnano a rispettare di conseguenza le decisioni che essi, nell'esercizio responsabile del loro diritto, prenderanno in ordine al battesimo e all'educazione religiosa dei figli. (2.4 e 4.6)

#### **8) Quale modalità viene consigliata per il rapporto-contatto tra le Chiese di appartenenza in vista della celebrazione?**

La preparazione dovrebbe consistere:

nell'annuncio del significato e valore del matrimonio nella Storia della salvezza (AT-NT) e del suo valore di simbolo nella logica della Nuova Alleanza;

nella spiegazione del matrimonio relativamente alla dottrina e alla disciplina dell'una e dell'altra Chiesa, nell'illustrazione degli elementi comuni e di quelli discordanti, avendo la Parola del Signore come riferimento di fondo e gli orientamenti concordati in questo Documento come guida pratica;

nella conoscenza più ampia delle due Chiese e nel modo in cui esse vivono concretamente la fede cristiana;

nella predisposizione di quanto riguarda la celebrazione, laddove sia stata concordata la partecipazione di rappresentanti dell'altra Chiesa.

Occorre concordare con le coppie interconfessionali l'ambito cattolico o evangelico o comune della preparazione. È opportuno in ogni caso che la preparazione preveda uno o più colloqui congiunti della coppia con i due ministri. È inoltre auspicabile che, dove esiste un gruppo di coppie interconfessionali, i fidanzati vi partecipino per confrontarsi e far tesoro delle esperienze di tali coppie. È opportuna, ove esso manchi, la costituzione di un gruppo locale con l'attiva partecipazione dei ministri delle due Chiese. La preparazione a un matrimonio interconfessionale non dovrebbe essere solo quella immediata di una concreta coppia interconfessionale. Si auspica invece che, in accordo con questo Documento (3.2), la trattazione del matrimonio interconfessionale sia introdotta nei normali corsi di catechesi e di educazione cristiana per giovani ed adulti. Ne consegue, per le due Chiese, la convenienza di un adeguamento dei testi di catechesi e di formazione, così che essi comprendano la tematica dei matrimoni interconfessionali. I fidanzati scelgono liberamente la Chiesa nel cui ambito intendono sposarsi e il matrimonio viene celebrato secondo la liturgia di tale Chiesa, con opportuni adattamenti concordati insieme ai ministri: scelta dei testi biblici, interventi per brevi dichiarazioni, intenzioni di preghiera, parti cantate, ecc., che tuttavia dovranno inserirsi in modo armonico nello schema liturgico. Anche se non è espressamente prevista una "liturgia

ecumenica” del matrimonio interconfessionale concordata dalle due Chiese, la celebrazione del matrimonio deve avere un carattere ecumenico in armonia con il presente Documento, tenendo conto del fatto che la coppia è interconfessionale, che i presenti appartengono a Chiese diverse, che tutti devono essere messi a loro agio e devono poter capire e partecipare. È importante che il saluto iniziale si rivolga espressamente anche ai membri dell'altra Chiesa, così come l'accoglienza e il posto riservato al rappresentante dell'altra Chiesa. Particolarmente apprezzabile è il dono della Bibbia in una traduzione interconfessionale fatto insieme dalle due comunità con la firma dei rispettivi ministri. (4.25)

**9) Quali segni di accoglienza vengono suggeriti per il ministro della Chiesa che non celebra il rito, ma è presente?**

Se i futuri sposi lo chiedono, il ministro o un rappresentante dell'altra Chiesa può partecipare attivamente alla celebrazione del matrimonio interconfessionale, rivolgendo un messaggio, facendo una preghiera di intercessione o tenendo la predicazione. A tal fine la liturgia può essere preparata insieme dai ministri e dai futuri sposi. Soltanto il ministro della Chiesa in cui si celebra il matrimonio è autorizzato a ricevere il consenso e a dichiarare uniti gli sposi. Il matrimonio interconfessionale, tanto nella Chiesa cattolica quanto nella Chiesa evangelica, viene celebrato con una liturgia basata sulla Parola del Signore. Persistendo diversità teologiche sulle rispettive dottrine, è di norma esclusa la celebrazione dell'Eucaristia o della Cena del Signore, per non inserire un elemento di separazione in un atto centrato sull'unione degli sposi e nella consapevolezza che la piena comunione tra le Chiese non è ancora raggiunta. (4.24 e 4.26)

**10) Quale tipo di pastorale viene suggerita alle Chiese appartenenza per il sostegno al cammino delle coppie dopo il matrimonio?**

Nell'ambito della educazione alla fede delle Chiese a cui le coppie interconfessionali si riferiscono è viva l'esigenza di una collaborazione ecumenica nel campo della catechesi. Essa consiste in una presentazione di quello che i cristiani hanno in comune, senza tacere le differenze e le divergenze, e in una presentazione dell'altra Chiesa (storia, teologia, spiritualità) fatta con obiettività e senza pregiudizi. Là dove sono presenti figli di coppie interconfessionali, è necessario sviluppare a livello locale una collaborazione interconfessionale nel campo della catechesi attuando una comune programmazione di percorsi catechistici a contenuto biblico, integrati da una parte dagli elementi essenziali della Tradizione e del Magistero cattolico e dall'altra dai caratteri specifici della Confessione di fede dei battisti italiani e da nozioni della loro configurazione organizzativa. In questi percorsi si potranno inserire momenti di confronto anche sulle differenze e sulle divergenze, in modo da aiutare una scelta confessionale là dove questa non sia ancora stata fatta. Il primo ambito naturale di tale catechesi è la famiglia interconfessionale. È necessario che le comunità interessate siano in qualche modo coinvolte nell'evento del matrimonio interconfessionale al fine di evitare che esso resti una questione privata delle singole famiglie. La crescita dello spirito ecumenico delle comunità è fondamentale per un'adeguata e fraterna accoglienza del matrimonio interconfessionale. Proprio perché nessuno nasconde le difficoltà di tale scelta, la coppia che intraprende questo cammino deve sentirsi compresa e sostenuta, sia al momento della decisione sia dopo la celebrazione del matrimonio, nel suo inserimento nell'una e nell'altra comunità. Una parola di accoglienza in un culto pubblico, rivolta in particolare al coniuge appartenente all'altra Chiesa, può essere utile e opportuna. Per quanto possibile, nel pieno rispetto della loro specificità, le coppie interconfessionali devono essere attivamente presenti nelle comunità costruendo quelle relazioni che sono così importanti per sviluppare conoscenza e comprensione e contribuendo a promuovere attività ecumeniche di incontro, studio biblico e preghiera. Cattolici, valdesi, metodisti e battisti in modi diversi affermano lo stretto legame tra comunione eucaristica e comunione della Chiesa universale secondo la parola dell'Apostolo Paolo: "Siccome vi è un unico pane, noi, che siamo molti, siamo un corpo unico, perché partecipiamo tutti a quell'unico pane" (1Cor 10,17). Tuttavia permangono diversità nell'interpretare questo legame e nel trarne le conseguenze a livello teologico e pastorale. Le Chiese valdesi, metodiste e battiste accolgono alla Cena del Signore tutti coloro che nella fede liberamente "esaminando se stessi" e "discernendo di essere parte del corpo del Signore" (1Cor 11,28-29) si avvicinano alla Cena stessa, che è confessata essere del Signore e non di una particolare Chiesa. La Chiesa

cattolica, dal canto suo, ritiene che la piena comunione ecclesiale e la sua espressione visibile siano indispensabili per la partecipazione comune all'Eucaristia. Non è consentita la partecipazione di cattolici alla Cena del Signore in una Chiesa evangelica, in quanto non c'è il reciproco riconoscimento del ministero ordinato e perché non c'è una comune dottrina eucaristica. Nel contesto di consonanze e differenze delineato in questo Documento comune, le coppie interconfessionali sono impegnate a vivere il loro matrimonio, con l'aiuto dello Spirito e il conforto della Parola, rispondendo così a quella particolare vocazione che il Signore rivolge loro. (da 4.31 a 4.39).

**COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE -  
COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *Educare alla custodia del creato,  
per la salute dei nostri paesi e delle nostre città. Messaggio per la 9ª Giornata per la  
custodia del creato (1° settembre 2014), Roma, 15 giugno 2014***

"Si spergiura, si dice il falso, si uccide, si ruba, si commette adulterio, tutto questo dilaga e si versa sangue su sangue. Per questo è in lutto il paese e chiunque vi abita langue, insieme con gli animali selvatici e con gli uccelli del cielo; persino i pesci del mare periscono" (Os 4,2-3).

Sembra scritta per i nostri tempi questa tremenda pagina di Osea. Raccoglie tante nostre dolorose analisi e ben descrive lo smarrimento che vivono molti territori inquinati in Italia e nel mondo. Se infatti viene spezzata l'armonia creata dall'alleanza con Dio, si spezza anche l'armonia con la terra che langue, si diventa nemici versando sangue su sangue e il nostro cuore si chiude in paura reciproca, con falsità e violenza. L'alleanza resta così la categoria fondamentale della nostra fede, come ci insegna tutto il cammino della Bibbia: la fedeltà a Dio garantisce la reciproca fraternità e si fa ancora più dolce la bellezza del creato, in luminosa armonia con tutti gli esseri viventi. È quel giardino in cui Dio ha collocato l'uomo, fin dall'inizio, perché lo custodisse e lo lavorasse. Scrive papa Francesco: "Come esseri umani, non siamo meri beneficiari, ma custodi delle altre creature. Mediante la nostra realtà corporea, Dio ci ha tanto strettamente uniti al mondo che ci circonda che la desertificazione del suolo è come una malattia per ciascuno e possiamo lamentare l'estinzione di una specie come fosse una mutilazione! Non lasciamo che al nostro passaggio rimangano segni di distruzione e di morte che colpiscono la nostra vita e le future generazioni" (Evangelii gaudium 215).

*Il giardino violato*

In particolare, oggi possiamo rilevare alcune aree critiche dove il degrado è particolarmente evidente, dove questa rottura dell'alleanza primitiva diventa devastante. Anzi, spesso il degrado esterno manifesta la corruzione interiore del cuore e dei valori fondativi della vita.

1. In primo luogo, viviamo con terrore l'inquinamento, che in vaste aree del pianeta si fa sempre più pervasivo. Non sempre le attività produttive sono condotte con il dovuto rispetto del territorio circostante. La sete del profitto, infatti, spinge a violare tale armonia, fino alla diffusione nell'ambiente di veri e propri veleni. Con situazioni estreme, che diventano purtroppo fonte di tumori. Non sempre ci accorgiamo subito di questa violenza contro il territorio. Anzi, spesso è mistificata ed altre volte viene addirittura giustificata.

Di fatto, la consapevolezza davanti a questi comportamenti criminali richiede tempi lunghi. Matura sempre lentamente, spesso solo tramite la dedizione, eroica, di chi, facendo il proprio lavoro con serietà, è come se si immolasse per creare tra la gente una adeguata coscienza della gravità del problema.

2. Pure molto gravi sono le conseguenze disastrose determinate da eventi meteorologici estremi. In questi ultimi mesi, per le inattese bombe d'acqua, si registrano anche morti, oltre a distruzioni immani di case, fabbriche e strade. Tutto un territorio è messo in ginocchio. E spesso le città colpite restano sole o avvolte da una solidarietà solo emotiva, superficiale. La cosa più grave è la carente consapevolezza da parte della comunità civile nazionale circa le vere cause che a monte determinano questi tristi eventi! Restiamo sì addolorati, ma poco riflettiamo ed ancor meno siamo disposti a cambiare, per mettere in discussione il nostro stile di vita!

3. Un terzo fattore di gravità è rappresentato dalla mancanza di una vera cultura preventiva davanti ai tanti disastri sociali e meteorologici. È l'aspetto culturale del problema, di certo l'aspetto più preoccupante, perché completa il quadro globale della violazione del giardino di Dio: "Siamo infatti tutti chiamati a prenderci cura della fragilità del popolo e del mondo in cui viviamo" (Evangelii gaudium 215).

*Impegni conseguenti*

Oggi, la coscienza ecologica è in consolante crescita, ovunque. Anche con dolorose contrapposizioni tra ambiente e lavoro. Specie nelle città industriali. Certo, proprio questa accresciuta consapevolezza del dono ricevuto da Dio ci spinge a garantire un ambiente sostenibile, per noi e per i nostri figli, nella gioia di godere della bellezza del giardino. Con una parola chiave: custodire. Il papa ci ha incoraggiati, fin da subito. Nella sua omelia del 19 marzo 2013, data d'inizio del suo ministero petrino, ci ha esortato: "La vocazione del custodire non riguarda solamente noi cristiani perché ha una dimensione che precede e che è semplicemente umana, riguarda tutti. È l'aver rispetto per ogni creatura di Dio e per l'ambiente in cui viviamo".

Per questo, anche in vista del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 attorno al nuovo umanesimo basato su Cristo, ci permettiamo di suggerire alle nostre Chiese italiane questi impegni conseguenti: la coscienza di un impegno culturale; la denuncia davanti ai disastri; la rete di speranza nel futuro.

1. La priorità dell'impegno culturale. La custodia della terra ci chiede di amarla, vigilando con matura consapevolezza. La terra ci appartiene. Tutti siamo chiamati a questo compito che si fa premura già nelle scuole accrescendo la coscienza ecologica viva tra i giovani. Si tratta di concretizzare quella "conversione ecologica" che ci porta a ritrovare il gusto per la bellezza della terra e lo stupore davanti alle sue meraviglie. Ma da qui, anche la capacità critica per cogliere le ingiustizie presenti in un modello di sviluppo che non rispetta l'ambiente. Abbiamo cioè bisogno di un'economia capace di generare lavoro senza violare la terra, valorizzandola piuttosto come ricchezza produttiva e come crescita sociale. Si pensi alla interconnessione tra rispetto dell'ambiente, agricoltura, turismo e benessere sociale. Solo insieme si cresce. Solo insieme saremo competitivi, proprio perché rispettosi della tipicità con cui Dio ha costruito l'armonia dei colori, delle lingue, delle culture e dei volti. La catechesi può lavorare molto nel cuore dei ragazzi portandoli alla bellezza della preghiera in una liturgia armoniosa con il creato, nella gioia del rendere grazie e benedire il Signore, già in famiglia, davanti alla tavola preparata. Del resto arte e catechesi sono sempre state in stretta alleanza con la liturgia per quel gusto della bellezza che diventa la prima coscienza contro ogni inquinamento e quell'energia vitale che ci permette di ricostruire i territori violati dai disastri ambientali.

2. La denuncia davanti ai disastri ecologici. Ma la custodia del creato è fatta anche di una chiara denuncia nei confronti di chi viola quest'armonia del creato. È una denuncia che spesso parte da persone che si fanno sentinelle dell'intero territorio, talvolta pagando di persona. Siamo loro profondamente grati, perché ci hanno insegnato un metodo: ci vuole sempre qualcuno che, come sentinella, coglie per primo i problemi e rende consapevole tutta la comunità della gravità della situazione. Specie davanti ai rifiuti. Chi ha tristemente inquinato, deve consapevolmente pagare riparando il male compiuto.

In particolare va bloccata la criminalità che ha speculato sui rifiuti, seppellendoli e creando occasione di morte, distruggendo la salubrità dell'ambiente. Ma anche le nostre piccole violazioni quotidiane vanno segnalate, quando siamo poco rispettosi delle regole ecologiche...

3. La rete di speranza. Siamo chiamati a fare rete lasciandoci coinvolgere in forme di collaborazione con la società civile e le istituzioni. Va maturata insieme una rinnovata etica civile. Per questo è preziosa la dimensione ecumenica con cui è vissuta la giornata della custodia del creato. È importante che nessuno resti spettatore, ma tutti attori, vigilando con amore, pregando intensamente lo Spirito di Dio, che rinnova la faccia della terra e accrescendo la cultura ecologica. Matureremo così una vera cultura preventiva, trovando la forza per riparare le ferite in modo fecondo. Solo così, tramite questa rete, potremo andare alle radici profonde dei disastri sociali ed ecologici, superando la superficiale emozione del momento. Tanti nostri stili di vita vanno cambiati, per assumere la sobrietà come risposta autentica all'inquinamento e alla distruzione del creato. Del resto, una terra custodita è la prima fonte di

lavoro per i giovani! Siamo in un tempo di crescente consapevolezza ecologica. I giovani poi ne sono sentinelle vigili ed efficaci. Con loro e con lo sguardo negli occhi dei nostri bambini possiamo ancora sperare a spazi di armonia, di vita buona e di benedizione leggendo insieme un altro testo di Osea: "E avverrà in quel giorno - oracolo del Signore - io risponderò al cielo ed esso risponderà alla terra; la terra risponderà al grano, al vino nuovo e all'olio e questi risponderanno a Dio" (Os. 2,23-24).

## ***Sul concilio Vaticano II*** **«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»**

**ROSINO GIBELLINI, *Un radar teologico. A cinquant'anni dalla fondazione della rivista «Concilium». Aperti nuovi filoni di studio, dal linguaggio alle donne, in «L'Osservatore Romano», 07/06/2014, p. 5***

La rivista internazionale di teologia «Concilium» si avvia al cinquantesimo anniversario della sua pubblicazione. Il primo numero è del 15 gennaio 1965. E con il primo fascicolo di quest'anno (1, 2014) dedicato alla tematica «Vivere nella diversità», la rivista si prepara a celebrare il suo mezzo secolo a Rio de Janeiro nella settimana di Pentecoste del 2015. «In confronto ai compiti immani della Chiesa in ogni Paese, ogni nazione è "teologicamente sottosviluppata". In questa rivista la teologia di ciascuna parte intende aiutare quelle delle altre nazioni a svilupparsi. Siccome ci sono molte più riviste che l'uomo della pratica possa accostare, ce ne dev'essere un'altra che faccia da guida a esse e da rapporto a esse. La rivista vuol essere espressione della responsabilità che la teologia cattolica porta nei riguardi della vita reale della Chiesa», si affermava nell'ormai storico editoriale del primo numero, firmato da Karl Rahner e da Edward Schillebeeckx. Mentre Congar sul programma pastorale ed ecumenico della nuova rivista sottolineava che: «"Concilium" tenta di essere un radar, che prolunga nella mutazione contemporanea la grande tradizione teologica. La teologia è sempre in ricerca. Ciò è importante nel momento in cui siamo aggrediti da tanti problemi nuovi». La rivista, in dieci numeri all'anno, era divisa in dieci sezioni, corrispondenti alle principali discipline teologiche: Sacra Scrittura (esegesi), Dogma, Morale, Chiesa e Mondo (teologia fondamentale), Pastorale (teologia pratica), Liturgia, Storia della Chiesa, Spiritualità, Diritto canonico, Ecumenismo; e veniva edita in otto edizioni: francese, tedesca, inglese, nordamericana, neerlandese, spagnola, portoghese e italiana. Dopo qualche anno, e per circa due lustri, si arrivò a pubblicare dieci edizioni, con l'aggiunta di quelle polacca e giapponese (anche se con quattro numeri l'anno). Fu una novità sorprendente. Alla Buchmesse di Francoforte sul Meno nel settembre-ottobre 1965 la teologia balzava al primo posto. La rivista era nata nel fervore pastorale e teologico del concilio Vaticano II da un'idea dell'editore neerlandese Paul Brand di Hilversum (Paesi Bassi), già durante la prima sessione (11 ottobre - 8 dicembre 1962), che, presente a Roma, cercava di aggregare attorno al suo progetto editoriale alcune firme di teologi-periti. All'inizio vi erano delle difficoltà, ma il progetto si andò rapidamente concretizzando a partire dal 20 novembre 1962, quando si fece chiara la linea di rinnovamento portata avanti dall'assemblea. E Giovanni XXIII, il 21 novembre 1962, accolse la richiesta di rimodellare dalle fondamenta lo schema sulle «Fonti della Rivelazione». Questa è la data indicata da varie ricostruzioni storiografiche per l'inizio dell'avventura di «Concilium». I primi teologi ad aggregarsi furono il domenicano Edward Schillebeeckx di Nimega e il gesuita Karl Rahner di Innsbruck, a cui si aggiunsero presto il domenicano francese Yves Congar, e due giovani teologi di lingua tedesca: Hans Küng di Tubinga e Johann Baptist Metz di Münster. Sono questi i fondatori, cui si devono aggiungere i nomi di due laici impegnati (e questa era già una novità per una rivista teologica): il già citato editore Paul Brand, ideatore della rivista, e l'amministratore-presidente, esperto in bilanci ed economia, Anton van den Boogaard di Nimega. I preparativi andarono avanti poi a Saarbrücken — sulla linea di confine tra Francia e Germania — dove si tenne l'assemblea costituente della Rivista Internazionale di Teologia «Concilium», dal 19 al 21 luglio 1963, alla presenza di 13 teologi e di due laici (ai teologi già nominati va aggiunto anche Walter Kasper; assenti giustificati: Aubert, Congar e Joseph Ratzinger). Data di fondazione della rivista 20 luglio 1963, documentata nel Rapport Sarrebruck le 20 juillet 1963. I preparativi vennero avviati durante la seconda sessione del concilio (29 settembre - 4 dicembre 1963). Dopo la riunione del Comitato

di direzione e di collaboratori e simpatizzanti, tenuta a Roma il 28 novembre 1963, la notizia venne diffusa, in particolare ai padri conciliari. Da quella data il progetto editoriale divenne pubblico e l'editrice Queriniana si assicurò i diritti per l'edizione italiana. Verrà successivamente costituita la *Stiftung-Concilium*, il 5 giugno 1964, e il Segretariato generale della rivista, con sede nella città di Nimega, e successivamente all'università cattolica di Nimega. La rivista cominciò a programmare le tematiche di riferimento e a trattare i problemi amministrativi durante le assemblee generali, che si celebravano ogni anno in differenti città delle nazioni nelle quali si pubblica l'edizione corrispondente. Per quanto riguarda l'edizione italiana, dopo il primo incontro del 24 ottobre 1964 a Roma (al Foyer Unitas, in via di Santa Maria dell'Anima), l'assemblea generale fu tenuta a Brescia (1972), a Bologna (1989), e di nuovo a Roma (1999), in occasione del trentacinquesimo anniversario. Alcuni fascicoli meritano di essere ricordati, perché hanno concorso a segnare una nuova soglia della ricerca teologica: il primo (1, 1965) sull'ecclesiologia oggi, con il grande e influente articolo di Congar sul "popolo di Dio"; il fascicolo Conosciamo noi gli Altri? (2, 1966), che dava inizio anche in campo teologico a una impostazione storiografica dialogica nel valutare figure e movimenti del protestantesimo e della teologia evangelica; il fascicolo *Sulla crisi del linguaggio religioso* (5, 1973) — giudicato il più innovativo nella storia della rivista — che introduceva la prospettiva della teologia narrativa, destinata ad avere una profonda incidenza nell'ambito della teologia sistematica; il fascicolo *Prassi di liberazione e fede cristiana* (6, 1974), che ha costituito la prima presentazione a livello internazionale della teologia latino-americana della liberazione, per una Chiesa povera e al servizio dei poveri: categorie che sono diventate di attualità ecclesiale e sociale; il fascicolo *Le donne nella Chiesa* (1, 1976), dove veniva acutamente posto il problema, che si è fatto sempre più urgente, come segnala Walter Kasper nella sua recente opera *Chiesa cattolica* (2011); il fascicolo *Teologie del terzo mondo: convergenze e divergenze* (5, 1988), che nasceva dalla collaborazione della direzione di «Concilium» con l'Associazione ecumenica dei teologi del terzo mondo. Nella storia della rivista si possono individuare alcune tappe principali: nel primo decennio «Concilium» si articolava in dieci numeri all'anno scanditi secondo le discipline teologiche, e interpretava i grandi temi conciliari in chiave ecumenica; nel secondo decennio, è stata introdotta la dimensione dell'interdisciplinarietà. Congar scriveva nel bilancio del primo ventennio di attività: «"Concilium" ha già fatto uno sforzo efficace per uscire dal monopolio europeo. Non soltanto gli Stati Uniti, ma l'America Latina, l'Africa, le religioni asiatiche hanno preso la parola nella rivista. Forse non è che un inizio. Ma l'avventura è cominciata». E Rahner ammetteva: «Io credo che "Concilium" non debba vergognarsi del suo passato e possa invece essere riconoscente a Dio e a quegli uomini che ne hanno reso possibile l'esistenza. Ma ritengo anche che debba continuare a vivere con coraggio e gioia, continuare ad assolvere il proprio compito: opportune et importune». Su questa linea, nel terzo decennio la rivista ha introdotto due produttive sezioni: teologia del Terzo mondo e teologia delle donne, concorrendo decisamente ad ampliare gli orizzonti di studio. In una quarta fase, che prende inizio nel 1997, la rivista affronta i grandi temi del dibattito culturale e teologico, coniugando interdisciplinarietà e interculturalità, articolandole in cinque aree tematiche: fede cristiana; etica e forma di vita; Chiesa ed ecumene; religione e religioni; prospettive globali, corrispondenti a cinque fascicoli annuali. Rimangono queste le prospettive, che trovano concretezza di trattazione nei cinque fascicoli annui e nelle attuali sei edizioni (italiana, inglese, portoghese-brasiliana, tedesca, spagnola, serbo-croata). Alla rivista hanno dato il loro contributo anche scrittori non necessariamente teologi, come il pedagogista brasiliano Paulo Freire, lo storico romeno-americano delle religioni Mircea Eliade, il romanziere tedesco Heinrich Boll con un testo sulla gioia, il filosofo francese Paul Ricoeur, e il filosofo ebreo lituano-francese Emmanuel Levinas. Una tradizione culturale da potenziare. Nel frattempo con il fascicolo 1 2008 iniziava una nuova fase: si spegneva la Fondazione-Concilium di Nimega e avveniva il trasferimento della Presidenza, e del Segretariato generale presso l'Asian Centre for Cross-Cultural Studies di Madras, in India. Una nuova fase illustrata dal presidente Felix Wilfred nell'articolo programmatico *Leggere i segni dei tempi. «Concilium», compagno in un viaggio comune* (1, 2008): «"Concilium" si autocomprende oggi nella condizione di essere in cammino, in viaggio. (...) Il fatto che "Concilium" abbia eletto un presidente da un Paese in via di sviluppo e esso stesso un chiaro messaggio del viaggio compiuto attraverso confini e legami. Pure la

decisione del corpo dei teologi rappresentato in "Concilium" di collocare la segreteria della rivista a Madras, in India, mostra come "Concilium" tenti di leggere i segni del tempo e di costruirsi una nuova identità in risposta ai tempi che cambiano. "Concilium" come rivista teologica spera di proseguire il cammino che ci si prospetta, e di continuare in maniera creativa il proprio servizio rivolto al popolo di Dio e al mondo».

## ***Spiritualità ecumenica***

### **La Santa Pentecoste a cura di don Mauro Lucchesi**

Con l'ascensione Cristo porta a compimento l'unione tra cielo e terra, in tale unità lo Spirito può discendere in tutta pienezza. La pentecoste cristiana è il compimento della festa ebraica della mietitura; è il compimento anche dell'anno giubilare in cui erano rimessi i debiti e gli schiavi erano liberati: per il dono dello Spirito l'uomo è liberato, gli apostoli escono dal cenacolo e annunciano la condizione che ci è donata, non siamo più schiavi ma figli. La pentecoste cristiana è anche il compimento della pentecoste biblica che commemora il dono della legge sul Sinai: ora la legge cede il passo allo spirito che scrive nei cuori la nuova legge.

La Pentecoste appare così come un secondo atto del Padre che dopo aver inviato il Figlio invia lo Spirito. Il Cristo compiuta la sua missione torna al Padre affinché lo Spirito discenda in Persona.

La Pentecoste mostra il fine ultimo dell'economia trinitaria della salvezza; con i grandi padri della Chiesa si può dire che Gesù è il grande Precursore dello Spirito Santo. S. Atanasio afferma: "Il Verbo si è fatto carne perché noi potessimo ricevere lo Spirito Santo". Per S. Simeone "era questo lo scopo e la destinazione di tutta l'opera della nostra salvezza attuata dal Cristo: che i credenti ricevessero lo Spirito Santo" Gesù lo aveva promesso: "E' meglio per voi che io me ne vada...io pregherò il Padre ed egli vi manderà un altro Consolatore" (Gv. 16,7). Perciò l'Ascensione del Cristo è l'epiclesi per eccellenza, e, in risposta a questa invocazione, il Padre invia lo Spirito. Tutti i momenti della redenzione appaiono ora nel loro legame segreto: nel Battesimo di Gesù il Padre si porta verso l'umanità del Cristo e proclama: "Questi è il mio Figlio prediletto". Nella Pentecoste, è nel movimento delle lingue di fuoco che il Padre si porta verso tutti gli uomini e li adotta come figli. Se l'incarnazione riguarda la natura umana, la pentecoste è la nuova creazione offerta personalmente ai cristiani.

Donato all'uomo al momento della creazione come sorgente della vita, lo Spirito Santo gli è restituito il giorno di Pentecoste e con tutta la ricchezza dei doni: la Chiesa è costituita come icona dello Spirito e al suo interno lo Spirito arricchisce ciascuno di doni. Questa effusione dello Spirito è la vera origine della Chiesa: lo Spirito fa di tutti i suoi membri il corpo di Cristo perché riunisce i frammenti di Adamo disgregato, in unità: la Babele della dispersione è vinta, la Chiesa è il Corpo di Cristo. Dice Romano il Melode: Quando l'Altissimo discese e divise le lingue, disperdette le nazioni; quando invece distribuì le lingue di fuoco chiamò tutti all'unità" (Inni, LIV). Il racconto di Atti in cui si parla delle lingue di fuoco che si posano su ciascuno, contiene una indicazione importante; se il Cristo integra la natura umana nel suo corpo, lo Spirito apre le persone ai doni in modo personale e unico: è il mistero dell'unità nella diversità, della Chiesa come comunità di unici.

Lo Spirito fu concesso, come insegna san Paolo, perché ogni membro di quel corpo, riempito in modo personale dal dono dello Spirito fosse in grado di vivere fino in fondo la propria condizione di figlio di Dio.

Un teologo contemporaneo afferma: "Dalla rivelazione della Chiesa celeste delle Tre Persone divine, lo Spirito conduce ora alla costituzione della sua icona terrestre: la Chiesa degli uomini. L'icona della Trinità è offerta alla contemplazione dei fedeli come uno specchio divino, dove gli uomini leggono la verità misteriosa della loro propria esistenza". È proprio per il dono dello Spirito Santo che i cristiani partecipano alla vita trinitaria: con la Pentecoste la Trinità non è più esterna ad essi, i discepoli partecipano al suo modo di essere; per questo la festa di Pentecoste ha un forte richiamo alla Trinità che viene espresso nelle preghiere del vespro. In alcune Chiese ortodosse, ad essa è dedicato il lunedì di Pentecoste.

«Senza lo Spirito Dio è lontano, Cristo resta nel passato, l'evangelo è lettera morta, la chiesa una semplice organizzazione, l'autorità un dominio, la missione propaganda, il culto una semplice evocazione e l'agire cristiano una morale da schiavi. Ma in lui il cosmo si solleva e geme nelle doglie del regno, Cristo risorto è vicino a noi, l'evangelo diventa potenza di vita, la chiesa segno di comunione trinitaria, l'autorità servizio liberante, la missione una Pentecoste, la liturgia è memoria e anticipazione e l'agire umano è divinizzato.»  
Ignazio IV patriarca di Antiochia, (1969)

## **Memorie Storiche**

**mons. ALBERTO ABLONDI, *Lo Spirito Santo: questo grande traduttore. Pentecoste 1978*, in «La Settimana», 13/20-21 (1978), pg. 1**

Così viene narrata negli Atti la Pentecoste «Allora i discepoli videro qualcosa simile a lingue di fuoco» (Atti 2,3). E dopo, le lingue dei discepoli che prima non erano chiare neppure fra loro, si fecero capire a tanti «stranieri di ogni nazione» stupefatti: «come mai li sentiamo parlare nella nostra lingua nativa?» (Atti 2,8).

Anche oggi, gente di tutto il mondo, per credere allo Spirito Santo e a tutto quello che egli dice (che è tutto del Padre, del Cristo, della chiesa), vuole sentire ancora la... traduzione. E allora per celebrare la Pentecoste, come chiesa e come cristiani, lasciamoci tradurre! Anche se è faticoso cambiare lingua. Ma che vale una lingua facile, se gli altri non ci capiscono? È fatica inutile.

E siamo tanti a dovere entrare nel Cenacolo ancora, prima di andare sicuri per le vie del mondo: siamo davvero tanti a sentire il bisogno di invocare ancora, nella Pentecoste, il grande «Traduttore». Entrino nel Cenacolo le parrocchie che per tanti rischiano di non dire niente, perché hanno un linguaggio per pochi, e hanno gesti e parole che molti non capiscono più e che spesso nessuno spiega; entrino anche certe comunità cristiane che sono incomprensibili e perciò impenetrabili a tanta parte della comunità umana, perché si preoccupano troppo di quelli di dentro e poco di quelli di fuori.

Entriamo nel Cenacolo, tanti preti e vescovi perché se non togliamo il chiasso di tanti impegni, distraenti per noi e per gli altri, non possiamo essere capiti nel nostro vero linguaggio di servizio per il Padre e per gli uomini, nella Parola di Dio e nei sacramenti.

Tanti laici, è vero, entrano nel Cenacolo di Pentecoste, ogni volta che partecipano alla messa; ma poi gesti e parole e soldi e tempo proprio non sono capiti, perché non sono «tradotti» nel linguaggio di amore universale della Pentecoste.

Entrino nel Cenacolo anche le parole che i cristiani si scambiano tra di loro, anche se sussurrate, sono le più ascoltate dal mondo: queste parole hanno bisogno di Pentecoste affinché, negli organi di partecipazione, nelle comunità, nei discorsi spiccioli diventino sempre parole tradotte dallo Spirito Santo in tonalità di amore, che è lingua di testimonianza universale.

Per tutte queste nostre povere lingue, incomprensibili e quindi ingannevoli e inutili, invochiamo la Traduzione, o meglio la conversione: Veni Sancte Spiritus.

**COMITATO DI REDAZIONE**

**TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA**

**Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia**

**Fondazione Giovanni Paolo II**

**Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino**

**Castello 2786**

**I - 30122 Venezia**

**direttore@centroecumenismo.it**

**www.centroecumenismo.it**